Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Lunedì, 11 marzo** — **Numero 60**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22.
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 123 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 16 luglio 1905, n. 423, concernente la protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figurano nelle esposizioni;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella prima mostra annuale delle novità agrarie, indetta dalla Società degli agricoltori italiani, che sarà tenuta in Roma nel corrente anno 1912, godranno della protezione temporanea accordata dalla legge del 16 luglio 1905, n. 423, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto del 19 aprile 1906, n. 204.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 188 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e le leggi 30 giugno 1908, n. 304, e 2 luglio 1908, n. 353;

Visto l'art. 69 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi predette, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento per il personale dell'amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO ORGANICO
per il personale dell'amministrazione centrale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Ordinamento del ministero e ripartizione dei servizi.

Art. 1.

L'ordinamento del ministero e la ripartizione dei servizi sono stabiliti con decreto ministeriale.

Categorie d'impiego.

Art. 2.

Gli impiegati dell'amministrazione centrale dell'agricoltura, dell'industria e del commercio sono ripartiti in tre categorie: di concetto, di ragioneria e d'ordine. La carriera tecnica comprende impiegati della prima e della terza categoria e disegnatori.

Appartengono alla prima categoria gli impiegati ai quali compete la trattazione degli affari amministrativi e giuridici e l'esercizio delle funzioni tecniche ed ispettive; alla seconda quelli ai quali compete la trattazione degli affari di contabilità; alla terza quelli ai quali è affidata la tenuta degli archivi e la registrazione, la copiatura e la spedizione degli atti.

I gradi, le classi e gli stipendi di ciascuna categoria sono stabiliti dai rispettivi ruoli organici allegati al presente regolamento.

Le nomine ai posti iniziali dei rispettivi ruoli e le promozioni di grado sono fatte con decreto reale; le promozioni di classe con decreto firmato personalmente dal ministro.

Ammissione ad impiego.

Art. 3.

Sono condizioni per il conseguimento dei posti iniziali delle singole categorie quelle contenute nell'art. 3 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, e nell'art. 3 del regolamento generale del 24 novembre 1908, n. 756.

L'età massima per l'ammissione nella prima categoria della carriera amministrativa e nella seconda e terza categoria, e pel disegnatori è quella di 30 anni, salvo le disposizioni vigenti per la concessione d'impieghi agli applicati delle amministrazioni militari.

Per l'ammissione nella prima categoria della carriera tecnica l'età massima è di anni 35 per i posti ai quali è annesso uno stipendio non superiore a lire 4000 e di anni 45 per quelli cui è annesso uno stipendio superiore.

Questi limiti non si applicano agli impiegati che già appartengono ai ruoli centrali e provinciali del ministero di agricoltura, industria e commercio, nonchè ai professori delle scuole dipendenti dal ministero stesso.

Art. 4.

Gli impieghi delle carriere del ministero non riservati agli applicati delle amministrazioni militari, si conseguono per pubblico concorso.

Il concorso è normalmente per esame; però pei posti della carriera tecnica con stipendio superiore a lire 4000 il concorso è per titoli, con facoltà alla commissione esaminatrice di chiamare i concorrenti ad una prova orale.

I concorsi hanno luogo secondo le norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 5.

I titoli di studio richiesti per l'ammissione ai concorsi sono:

a) per la prima categoria della carriera amministrativa, la laurea in giurisprudenza, la laurea in scienze economiche e commerciali, il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze; o la laurea in zooiatra; o la laurea in scienze agrarie; o la laurea in matematica; o la laurea d'ingegnere; o la laurea in scienze matematiche e attuariali.

Il ministro determinerà di volta in volta, secondo le esigenze del servizio, i posti pel cui conferimento sono richieste le diverse lauree suindicate;

b) per la prima categoria della carriera tecnica:

1° per i posti di ispettore nei ruoli delle industrie agrarie, della viticoltura e delle malattie delle piante, dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario, la laurea in scienze agrarie, oppure quella in chimica o quella in scienze naturali, secondo le esigenze del servizio, a giudizio del ministro;

2° per il posto di ispettore nel ruolo della zootecnia, caccia e pesca, la laurea in scienze agrarie o in zooiatria;

3° per il posto di ispettore superiore di cui all'articolo 3 della legge 2 luglio 1908, n. 353, la laurea in scienze agrarie o la laurea di ingegnere;

4° per il posto di ispettore nel ruolo dei demani comunali ed usi civici, la laurea in giurisprudenza;

5° per il posto di assistente nel ruolo del bonificamento agrario e della colonizzazione, la laurea in scienze agrarie o la laurea di ingegnere, secondo le esigenze del servizio, a giudizio del ministro;

6° per il posto di assistente nel ruolo dell'ufficio acque, la laurea di ingegnere, la laurea in scienze fisiche e naturali, o in chimica, secondo le esigenze del servizio, a giudizio del ministro;

7° per i posti di ispettore nei ruoli dell'industria e del commercio, la laurea d'ingegnere; la laurea in giurisprudenza o quella in scienze economiche e commerciali, secondo le esigenze del servizio, a giudizio del ministro;

8° per il posto di ispettore nel ruolo del credito e della previdenza, la laurea in giurisprudenza, o la laurea in scienze economi-

che e commerciali, o quella in scienze matematiche e attuariali. Il ministro, secondo le esigenze del servizio, può stabilire che al concorso per uno o più posti accedano solo i laureati in scienze matematiche e attuariali;

9° per il posto di ispettore dell'insegnamento industriale e commerciale, la laurea in giurisprudenza, o in scienze economiche e commerciali, o in scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali, la laurea di ingegnere, o il diploma rilasciato da un istituto superiore di belle arti o d'arte applicata alla industria, secondo le esigenze del servizio, a giudizio del ministro;

10° per il posto di bibliotecario, la laurea in giurisprudenza o quella in lettere o in scienze economiche e commerciali, o il diploma finale della scuola di scienze sociali di Firenze;

11° per il posto di vice controllore nel ruolo dell'economato generale, la licenza di scuole tecniche, industriali e commerciali di primo grado, Regie o pareggiate;

c) per la seconda categoria, la licenza conseguita in un liceo, in un istituto tecnico, o in una scuola di studi medi commerciali, Regi o pareggiati;

d) per la terza categoria e per il posto di ufficiale d'ordine nell'ispettorato del bonificamento e della colonizzazione, la licenza conseguita in una scuola secondaria di primo grado, Regia o pareggiata;

e) per il posto di disegnatore nel ruolo del bonificamento agrario e della colonizzazione, la licenza di un istituto di belle arti, di un istituto tecnico (sezione agrimensura), di una scuola tecnica Regia o pareggiata, di una R. scuola industriale, di una R. scuola di arti e mestieri, o di una R. scuola di arte applicata all'industria.

Art. 6.

Il ministro riconosce il possesso dei requisiti stabiliti per ciascuna categoria d'impiego, e giudica dell'ammissibilità al concorso dei singoli aspiranti.

Il candidato che, nel giorno di chiusura del concorso stabilito dall'apposito decreto ministeriale che lo indice, non abbia prodotto tutti i documenti prescritti per la categoria dell'impiego cui aspira, ovvero abbia prodotto documenti che non siano stati riconosciuti regolari, non è ammesso al concorso.

Il provvedimento con cui è negata l'ammissione al concorso è definitivo.

Art. 7.

Il termine minimo per la presentazione delle domande e dei documenti per l'ammissione ai concorsi è di giorni 30, a decorrere dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto ministeriale che indice il concorso. La pubblicazione deve inoltre aver luogo nel Bollettino ufficiale del ministero. Deve parimente essere pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* il risultato dei concorsi approvato dal ministro.

Esami di ammissione.

Art. 8.

Nei concorsi per esame di ammissione le prove sono scritte ed orali.

Gli aspiranti a posti dei ruoli tecnici potranno anche essere sottoposti a prove pratiche.

Gli esami si danno sui programmi approvati con decreto ministeriale.

Le prove scritte per l'ammissione agli impieghi di prima categoria sono tre, sono due per l'ammissione agli impieghi di seconda e terza e ai posti di disegnatore.

Per tutte le categorie è inoltre obbligatorio l'esame scritto e orale in una lingua straniera, eccezione fatta per i posti di cui al n. 11 e alla lettera *e)* dell'art. 5.

Art. 9.

Le prove scritte si danno una per giorno sulle materie designate dal programma e per ciascuna di esse sono assegnate otto ore di tempo. La prova orale su tutte le materie non può durare meno di un'ora per concorrente.

Art. 10.

In ognuno dei giorni fissati per le prove scritte, la commissione esaminatrice formula, nei locali degli esami, tre temi per la materia del giorno, da scriversi in separati fogli, chiudendo poi ciascun foglio in apposita busta da sigillarsi a ceralacca con timbro di ufficio, riportando all'esterno della busta l' indicazione della materia di esame alla quale il tema si riferisce. Il presidente e il segretario appongono la propria firma sulla busta.

Successivamente, nella sala d'esame, ed alla presenza dei candidati, si sorteggia il tema che deve essere svolto, si apre la busta e si procede alla dettatura.

Dal termine delle dette operazioni decorrono le otto ore di cui nell'articolo precedente.

Art. 11.

Il giudizio sugli esami è dato da una commissione nominata dal ministro.

La commissione è composta di cinque membri e ad essa sono aggregati i professori di lingue estere; è presieduta dal commissario di maggior grado. Negli esami per segretario amministrativo, la commissione è presieduta da un consigliere di Stato.

I commissari per gli esami d'ammissione nella prima categoria debbono essere scelti fra i professori di università e di scuole e istituti superiori, di istituti superiori di belle arti, i consiglieri e referendari del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, i magistrati ed i funzionari dell'avvocatura generale erariale di grado non inferiore a quello di consigliere di Corte d'appello o al grado corrispondente, i funzionari delle amministrazioni centrali, compresa la Corte dei conti, di grado non inferiore o corrispondente a quello di direttore capo di divisione.

In ognuna delle suddette categorie non possono essere scelti più di due membri; per le carriere tecniche i membri della commissione appartenenti alla categoria dei professori possono essere anche in numero maggiore.

I commissari per gli esami d'ammissione nella seconda e terza categoria e quelli per le lingue estere e per le prove pratiche, oltre che nelle classi sopra elencate, possono essere scelti fra i professori di scuole medie.

Art. 12.

Ogni commissario dispone di 10 punti per ogni prova.

I commissari esaminatori per le lingue estere prendono parte alle operazioni di esame ed hanno voto soltanto per l'esame della rispettiva lingua.

Art. 13.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno sei decimi in ciascuna prova scritta.

Per ottenere l'idoneità i concorrenti devono riportare non meno di sei decimi anche in ciascuna delle prove orali.

Quando un concorrente ha sostenuto l'esame in più lingue estere, fra le quali è obbligatoria o la lingua francese, o la tedesca o l'inglese, al voto nella lingua nella quale ha riportato la classificazione più alta, purchè sia una delle tre lingue sopra ricordate, sarà aggiunto un mezzo punto per ogni punto oltre il cinque riportato in ciascuna delle altre lingue.

Art. 14.

Le commissioni giudicatrici dei concorsi d'ammissione per titoli nella prima categoria della carriera tecnica devono essere composte di commissari scelti nelle categorie di cui all'art. 11, comma 3°.

Art. 15.

I concorrenti ai quali si riferisce l'articolo precedente, oltre ai documenti e ai titoli indicati negli articoli 3 e 5 del presente regolamento, devono esibire titoli, documenti e pubblicazioni che dimostrino la speciale loro competenza ad adempiere alle funzioni inerenti al posto al quale aspirano.

Consiglio di amministrazione.

Art. 16.

Il Consiglio di amministrazione e di disciplina è composto dei direttori generali, degli ispettori generali preposti ad uffici centrali non dipendenti da direzioni generali e del capo della divisione del personale al quale l'impiegato appartiene.

Promozioni.

Art. 17.

Le promozioni di grado si conferiscono esclusivamente per merito, quelle di classe per anzianità.

La promozione al grado di ispettore generale amministrativo e di direttore capo di divisione è conferita esclusivamente per merito fra gli impiegati del grado inferiore, senza riguardo alla classe.

La promozione al grado di capo sezione è conferita esclusivamente per merito fra gli impiegati del grado e della classe immediatamente inferiore.

Nel procedere alle designazioni per le promozioni di classe, il Consiglio di amministrazione deve seguire l'ordine di anzianità.

Art. 18.

L'anzianità non è titolo sufficiente per la promozione se non è accompagnata da idoneità, diligenza e buona condotta.

Art. 19.

Nella categoria d'ordine le promozioni di grado sono conferite:

a) ai posti di archivista capo, ai più meritevoli fra gli archivisti di prima classe;

b) ai posti di archivista di seconda classe, in ragione di un terzo dei posti per esame di concorso, e di due terzi per titolo di anzianità congiunta ad idoneità, diligenza e buona condotta.

Art. 20.

Tutte le promozioni, tranne quelle in seguito ad esame, debbono essere precedute da parere del Consiglio d'amministrazione, il quale terrà conto delle note caratteristiche e dei fatti posteriori, già però debitamente accertati, contestati all'impiegato, ed annotati nel suo fascicolo personale.

Esami di promozione a primo segreterio e a primo ragioniere.

Art. 21.

Le promozioni ai gradi di primo segretario e di primo ragioniere sono conferite mediante esame di idoneità per due terzi e mediante esame di concorso per merito distinto per un terzo.

Il ministro determina il numero dei posti da mettere a concorso tenuto conto della proporzione suddetta, in relazione alle vacanze esistenti nel ruolo al momento in cui si bandisce il concorso.

Art. 22.

Il ministro, sentito il Consiglio d'amministrazione, può escludere dali esami di promozione gli impiegati sottoposti a procedimento penale e quelli che nell'ultimo biennio sono stati puniti con pena disciplinare superiore alla sospensione dallo stipendio.

Può altresì, sentito lo stesso Consiglio, escludere dagli esami di merito gli aspiranti che non abbiano dato prova di capacità, diligenza e buona condotta. La mancanza di tali requisiti deve risultare dalle ultime note caratteristiche o da fatti posteriori, già però debitamente accertati, contestati all'impiegato, ed annotati nel suo fascicolo personale.

Art. 23.

Le commissioni esaminatrici sono composte secondo è stabilito all'articolo 11; però il numero dei commissari può essere elevato dal ministro a più di cinque quando fra i candidati vi siano laureati in zootecnia, in scienze agrarie, in matematiche, in ingegneria e in scienze matematiche e attuariali, ed in tal caso nella categoria dei professori potranno essere scelti più di due commissari.

Gli esami si danno secondo le condizioni stabilite nel decreto ministeriale di apertura del concorso.

Tale decreto sarà emanato in conformità alle norme contenute nel presente regolamento ed ai programmi ad esso annessi.

Essi sono orali per ciascuna materia, e scritti per le materie stabilite nell'allegato *A*.

Le prove scritte si danno una per giorno sulle materie designate dal programma e per lo svolgimento di ciascuna prova sono assegnate otto ore. La prova orale per tutte le materie non può durare meno di un'ora per concorrente.

Ogni commissario dispone di 10 punti per ogni prova. Però, nello scrutinio finale, sarà raddoppiato il voto nelle prove di diritto civile pei candidati laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali e pei diplomati dalla scuola di scienze sociali di Firenze e sarà raddoppiato il voto ottenuto nelle materie indicate sotto il n. 5 dell'annesso programma ai candidati laureati di altre facoltà.

Art. 24.

Per ottenere la classificazione di merito occorre conseguire una media complessiva di otto decimi sia nelle prove scritte che nelle orali, e non meno di sette decimi in ciascuna prova; per ottenere la classificazione d'idoneità basta conseguire non meno di sei decimi sia negli scritti che negli orali in ciascuna materia.

Art. 25.

Coloro che, non riuscendo vincitori del concorso di merito, abbiano ottenuta la classificazione del merito, o la classificazione di idoneità, non acquistano altro diritto che d'essere dispensati dall'esame d'idoneità. Essi saranno classificati nella graduatoria degli impiegati della rispettiva categoria che supereranno il successivo esame d'idoneità secondo le rispettive anzianità di ruolo alla data del decreto che indice detto esame.

Art. 26.

L'elenco degli impiegati che risultarono idonei, approvato dal ministro, è pubblicato nel Bollettino ufficiale del ministero e nella *Gazzetta ufficiale*.

Esami di promozione ad archivista.

Art. 27.

Il ministro determina il numero dei posti d'archivista di 2ª classe da mettere a concorso, conformemente all'art. 19, lettera *b*).

Gli esami per archivista, secondo i programmi annessi al regolamento, consistono in una prova scritta ed in una prova orale su ciascuna materia, cioè sull'ordinamento generale amministrativo e diritti e doveri dei cittadini e dei funzionari e sull'ordinamento e funzionamento degli archivi e degli uffici d'ordine.

Per lo svolgimento di ciascuna prova scritta sono assegnate otto ore di tempo; la prova orale non può durare meno di mezz'ora per concorrente.

I concorrenti sono graduati secondo il numero complessivo dei punti ottenuti, e di essi sono dichiarati vincitori i primi graduati, in numero uguale a quello dei posti messi a concorso, purchè abbiano raggiunto almeno sei decimi dei punti in ognuna delle prove scritte ed orali.

La commissione esaminatrice per gli esami ad archivista è composta secondo l'art. 11. Agli esami sono applicabili le norme degli articoli 22 e 23.

Promozioni ed esami di promozione nella carriera tecnica.

Art. 28.

Nella prima categoria della carriera tecnica le promozioni di regola si conferiscono: quelle di classe per anzianità congiunta alla idoneità, diligenza e buona condotta; quelle di grado esclusivamente per merito fra i funzionari del grado e della classe immediatamente precedente del singolo ruolo, salvo per le promozioni ad ispettore con stipendio di lire 7000 in più ove si può non tener conto della classe quando i funzionari della classe inferiore abbiano maggiori titoli od attitudini.

Art. 29.

Nel ruolo dell'ispettorato degli istituti di credito e di previdenza la promozione da ispettore a lire 4500 ad ispettore a lire 5000 avrà luogo per esame di merito, secondo i programmi annessi al regolamento (all. *A*), fra gl'ispettori delle classi inferiori i quali abbiano non meno di tre anni di grado.

L'esame è orale per ciascuna materia e scritto per le materie stabilite dall'all. *A*.

Nel ruolo dell'ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione ed in quello dell'ispettorato del servizio idraulico la promozione da assistente ad ispettore avrà luogo per esame di merito, secondo i programmi annessi al regolamento (all. *A*), fra gli assistenti dei rispettivi ruoli, i quali abbiano non meno di tre anni di grado.

Nel ruolo dell'ispettorato del bonificamento agrario e nel ruolo dell'ispettorato idraulico l'esame è orale per ciascuna materia e scritto per le materie stabilite dall'all. *A*.

Per la promozione occorrono almeno sette decimi dei punti, sia negli scritti che negli orali, in ciascuna materia.

Agli esami di promozione sopra indicati sono applicabili le norme degli articoli 22 e 23.

Art. 30.

A tutti i posti delle carriere tecniche è applicabile la disposizione dell'art. 68 del regolamento 24 novembre 1908, n. 756, e però qualora fra i funzionari delle classi inferiori del singolo ruolo non si trovasse, a giudizio del Consiglio d'amministrazione o della commissione giudicatrice del concorso, un numero sufficiente di idonei, i posti rimasti vacanti saranno conferiti mediante pubblico concorso.

Note informative.

Art. 31.

Le note informative sono compilate entro il dicembre d'ogni anno in base al modello allegato al presente regolamento.

A fianco di ogni caratteristica contenuta nel modello, il funzionario tenuto a riempirlo scrive il proprio giudizio, esprimendolo con punti da 0 a 10.

Art. 32.

Le note informative sono compilate:

a) dal sottosegretario di Stato, per i capi degli uffici non dipendenti da direttori generali e per il capo del gabinetto del ministro e del gabinetto proprio, quando questi siano funzionari appartenenti a ruoli dell'amministrazione;

b) dai direttori generali e dai capi degli uffici non dipendenti da direzioni generali, per il personale dipendente da essi rispettivamente;

c) dal capo del gabinetto del ministro e dal capo del gabinetto del sottosegretario di Stato per il personale dei rispettivi gabinetti.

Art. 33.

Nel caso in cui l'impiegato presti servizio in un ufficio da meno di sei mesi, le note informative sono compilate tanto dalla autorità alla cui dipendenza si trovava anteriormente, quanto da quella da cui dipende al momento dell'invio dei moduli prescritti.

Art. 34.

Compilato il modulo delle note informative dai rispettivi capi, esso viene inviato alla divisione I; questa lo sottopone all'esame del Consiglio d'amministrazione, il quale può sentire verbalmente i capi di servizio che non fanno parte del Consiglio stesso. Dopo l'approvazione delle note, la prima parte dei moduli con le notizie sulla operosità, diligenza, disciplina e condotta morale, viene comunicata all'impiegato che la restituisce firmata entro cinque giorni con le eventuali esservazioni.

Sopra tali osservazioni decide in modo definitivo il ministro, sentito il Consiglio di amministrazione.

La decisione del ministro deve essere partecipata all'interessato per mezzo del rispettivo capo di servizio.

Censura.

Art. 35.

La censura può essere inflitta, oltre che dal ministro e dal sottosegretario di Stato, dai direttori generali e dai capi degli uffici non dipendenti da direzioni generali ai funzionari dei rispettivi uffici.

Il provvedimento con cui è inflitta la censura dev'essere, entro due giorni, comunicato alla divisione del personale.

Congedi.

Art. 36.

Ogni impiegato può godere del permesso ordinario complessivo di un mese dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

La concessione deve essere regolata in modo che rimangano in ogni ufficio tanti impiegati di ciascuna categoria quanti sono indispensabili per l'andamento del servizio.

Art. 37.

I congedi tanto ordinari quanto straordinari, sono concessi dal ministro o dal sottosegretario di Stato: direttamente, ai direttori generali e ai capi degli uffici nou dipendenti da direzioni generali; pel tramite della divisione I, su proposta dei rispettivi capi di servizio, agli altri impiegati.

In casi di comprovata urgenza, i direttori generali ed i capi degli uffici non dipendenti da direzioni generali, possono concedere fino a tre giorni di congedo dandone in giornata avviso al sottosegretario di Stato pel tramite della divisione del personale.

Assenze dall'ufficio.

Art. 38.

L'impiegato che non può intervenire in ufficio per malattia deve darne immediato avviso per iscritto al capo dell'ufficio al quale appartiene.

Questi ne informa subito la divisione del personale, alla quale deve anche far noto il giorno in cui l'impiegato riprende servizio.

L'impiegato che si dichiara ammalato può essere sottoposto a visita medica fiscale.

Domande e reclami.

Art. 39.

Le domande di ogni genere ed i reclami dei funzionari debbono essere inoltrati per via gerarchica. Può tuttavia l'impiegato domandare udienza al ministro o al sottosegretario di Stato per fargli quelle comunicazioni strettamente riservate o di servizio, indicandone per iscritto l'oggetto, che, per speciali circostanze, ritenesse di non potere fare ad altri, oppure trasmettergli per via gerarchica, in busta chiusa, le comunicazioni stesse.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Allegato **A.**

Programmi per gli esami di promozione

I. CATEGORIA.

a) Esame di promozione a primo segretario per merito distinto.

1. Diritto civile (Codice civ., lib. II e lib. III, esclusi i titoli II, III, V, XVI, XXIV, XXVI e XXVII) (prova scritta ed orale).
2. Diritto amministrativo (prove scritta ed orale).
3. Economia politica e legislazione sociale (prova scritta ed orale).
4. Legislazione sui servizi del ministero e principî che la informano (prova orale).
5. *a)* Diritto commerciale, per i laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali e per i diplomati della scuola di scienze sociali di Firenze (prova scritta ed orale).

b) Zootecnia, per i laureati in zooiatria (prova scritta ed orale).

c) Agraria, per i laureati in scienze agrarie (prova scritta ed orale).

d) Matematica finanziaria ed attuariale, per i laureati in matematica ed in scienze matematiche ed attuariali (prova scritta ed orale).

e) Meccanica industriale, per i laureati in ingegneria (prova scritta ed orale).

b) Esame di promozione a primo segretario per idoneità.

1. Istituzioni di diritto civile (Codice civ., lib. II e lib. III, esclusi i titoli II, III, V, XVI, XXIV, XXVI e XXVII (prova sritta ed orale).
2. Diritto amministrativo (prova orale).
3. Economia politica e legislazione sociale (prova scritta ed orale).
4. Legislazione sui servizi del ministero e principî che li informano (prova orale).
5. (Come sopra al n. 5).

c) Esame di promozione ad ispettore degli istituti di credito e di previdenza con lo stipendio di lire 5000.

1. Diritto civile (Codice civ., lib. I, lib. II e lib. III, esclusi i titoli III, V, XVI, XXIV, XXVI e XXVII (prova scritta ed orale).
2. Diritto commerciale (prova scritta ed orale).
3. Economia politica con particolare riguardo al credito, alla previdenza ed alle assicurazioni (prova scritta ed orale).
4. Ragioneria e contabilità in relazione ai servizi dell'ispettorato (prova orale).

d) Esame di promozione ad ispettore del bonificamento agrario e della colonizzazione.

1. Economia ed estimo rurale (prova scritta ed orale).
2. Leggi che regolano le servitù prediali, le espropriazioni e i contratti colonici. Leggi speciali per l'Agro romano, per la Basilicata, per le Calabrie, per la Sardegna ed altre analoghe (prova scritta ed orale).
3. Topografia; industrie rurali; uso delle macchine agrarie (prova orale).

e) Esame di promozione ad ispettore del servizio idraulico.

1. Geologia (prova scritta ed orale).
2. Idraulica (prova scritta ed orale).
3. Legislazione idraulica (prova scritta ed orale).

II. CATEGORIA.

a) Esame di promozione a primo ragioniere per merito distinto.

1. Ragioneria teorica (prova scritta ed orale).
2. Scienza delle finanze e diritto finanziario (prova scritta ed orale).
3. Scritture contabili dello Stato, elementari e complesse, con speciale riguardo alla preparazione dei documenti finanziari (prova scritta ed orale).
4. Ordinamento dell'amministrazione finanziaria e della contabilità di Stato (prova orale).
5. Istituzioni di diritto civile (obbligazioni e contratti) (prova orale).

b) Esame di promozione a primo ragioniere per idoneità.

1. Elementi di scienza delle finanze (prova scritta ed orale).
2. Ordinamento dell'amministrazione finanziaria e della contabilità di Stato (prova orale).
3. Scritture contabili dello Stato, elementari e complesse, con speciale riguardo alla preparazione dei documenti finanziari (prova scritta ed orale).

III. CATEGORIA.

1. Nozioni sull'ordinamento generale amministrativo del Regno e sui diritti e doveri dei cittadini e dei funzionari dello Stato (prova scritta ed orale).
2. Norme circa l'ordinamento ed il funzionamento degli archivi amministrativi e degli uffici d'ordine in genere (prova scritta ed orale).

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d' agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Allegato **B.**

Tabelle organiche dell'amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio	GRADO	Classe	Numero	Stipendio
Ministro	—	1	25.000	Sottosegretario di Stato	—	1	12.000

I.

Carriera amministrativa.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio	GRADO	Classe	Numero	Stipendio
Direttore generale	—	4	10.000	Primo segretario	1ª	11	4.500
Ispettore generale	—	2	9.000	Primo segretario	2ª	11	4.000
Direttore capo div.	1ª	4	8.000	Segretario . .	1ª	18	3.500
Direttore capo div.	2ª	7	7.000	Segretario . .	2ª	17	3.000
Capo sezione . .	1ª	12	6.000	Segretario . .	3ª	17	2.500
Capo sezione . .	2ª	16	5.000	Segretario . .	4ª	45	2.000

II.

Carriere tecniche.

1. — Industrie agrarie.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio	GRADO	Classe	Numero	Stipendio
Ispettore generale	—	1	9.000				

2. — Zootecnia, pesca e caccia.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio	GRADO	Classe	Numero	Stipendio
Ispettore generale	—	1	9.000	Ispettore	2ª	1	6.000
Ispettore	1ª	1	7.000				

3. — Viticultura e malattie delle piante.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio	GRADO	Classe	Numero	Stipendio
Ispettore superiore	—	1	8.000				

4. — Agricoltura e insegnamento agrario.

Grado	Classe	Numero	Stipendio	Grado	Classe	Numero	Stipendio
Ispettore	1ª	2	7.000				
Ispettore	2ª	1	6.000				

5. — Acque, foreste, bonificamenti e demani.

Grado	Classe	Numero	Stipendio
Ispettore superiore	—	1	8.000

6. — Demani comunali ed usi civici.

Grado	Classe	Numero	Stipendio	Grado	Classe	Numero	Stipendio
Ispettore capo	—	1	6.000	Ispettore	2ª	2	4.000
Ispettore	1ª	1	5.000				

7. — Bonificamento agrario e colonizzazione.

Grado	Classe	Numero	Stipendio	Grado	Classe	Numero	Stipendio
Ispettore	1ª	4	6.000	Assistente	3ª	3	2.700
Ispettore	2ª	4	4.500	Disegnatore	1ª	1	2.500
Assistente	1ª	2	3.500	Disegnatore	2ª	2	2.000
Assistente	2ª	2	3.000	Ufficiale d'ordine	—	1	2.000

8. — Idraulica.

Grado	Classe	Numero	Stipendio	Grado	Classe	Numero	Stipendio
Ispettore capo	—	1	6.000	Assistente	1ª	1	3.000
Ispettore	1ª	1	4.000	Assistente	2ª	1	2.500
Ispettore	2ª	1	3.500	Assistente	3ª	1	2.000

9. — Industria e commercio.

Grado	Classe	Numero	Stipendio	Grado	Classe	Numero	Stipendio
Ispettore superiore	—	1	8.000	Ispettore	2ª	2	5.000
Ispettore	1ª	1	6.000	Ispettore	3ª	1	4.000

10. — Insegnamento industriale e commerciale.

Grado	Classe	Numero	Stipendio	Grado	Classe	Numero	Stipendio
Ispettore	1ª	2	7.000	Ispettore	3ª	1	5.000
Ispettore	2ª	1	6.000	Ispettore	4ª	2	4.500

11. — Istituti di credito e di previdenza.

Grado	Classe	Numero	Stipendio	Grado	Classe	Numero	Stipendio
Ispettore capo	—	1	8.000	Ispettore	4ª	3	5.000
Ispettore	1ª	1	7.000	Ispettore	5ª	2	4.500
Ispettore	2ª	2	6.500	Ispettore	6ª	2	4.000
Ispettore	3ª	1	6.000	Ispettore	7ª	3	3.500

12. — Economato generale.

Grado	Classe	Numero	Stipendio	Grado	Classe	Numero	Stipendio
Controllore	—	2	3.500	Vice controllore	2ª	1	2.500
Vice controllore	1ª	1	3.000				

13. — Biblioteca.

Grado	Classe	Numero	Stipendio
Bibliotecario	—	1	5.000

III.

Carriera di ragioneria.

Grado	Classe	Numero	Stipendio	Grado	Classe	Numero	Stipendio
Direttore capo di ragioneria	—	1	8.000	Ragioniere	1ª	12	3.500
Capo sezione di ragioneria	1ª	5	6.000	Ragioniere	2ª	12	3.000
Capo sezione di ragioneria	2ª	5	5.000	Ragioniere	3ª	12	2.500
Primo ragioniere	1ª	6	4.500	Ragioniere	4ª	3	2.000
Primo ragioniere	2ª	6	4.000				

IV.

Carriera d'ordine.

Grado	Classe	Numero	Stipendio	Grado	Classe	Numero	Stipendio
Archivista capo	—	9	4.000	Applicato	2ª	37	2.000
Archivista	1ª	35	3.500	Applicato	3ª	16	1.500
Archivista	2ª	27	3.000	Ufficiale d'ordine e di scrittura di classe transitoria	—	22	1.500
Applicato	1ª	53	2.500				

V.

Personale subalterno.

Grado	Classe	Numero	Stipendio	Grado	Classe	Numero	Stipendio
Commesso ed usciere capo	1ª	4	2.000	Usciere	1ª	12	1.600
Commesso ed usciere capo	2ª	7	1.800	Usciere	2ª	7	1.400
				Usciere	3ª	1	1.200

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Allegato C.

Tabella di parificazione fra il personale del ministero di agricoltura, industria e commercio

Amministrazione centrale – Grado dei funzionari	Classe	Stipendio	Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione – Grado dei funzionari	Classe	Stipendio	Regio corpo delle miniere – Grado dei funzionari	Classe	Stipendio
Archivista	2ª	3.000	...	...	...	Archivista	...	3.000
Applicato	1ª	2.500	...	...	...	Ufficiale d'ordine	1ª	2.500
Id.	2ª	2.000	Ufficiale d'ordine	...	2.000	Id.	2ª	2.000
Id.	3ª	1.500	...	...	...	Id.	3ª	1.500

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro di agricoltura, industria e commercio*
NITTI.

Note informative del . . . . Allegato **D**.

NOTIZIE	Informazioni fornite dal capo di ufficio		Eventuali modificazioni apportate dal Consiglio di amministrazione		Decisioni definitive di S. E. il ministro in seguito ad eventuali reclami dell'impiegato	
	Classificazione	Osservazioni eventuali	Classificazione	Motivazione	Classificazione	Motivazione
Operosità						
Diligenza						
Disciplina						
Condotta morale . .						
Riservatezza						
Capacità intellettuale						
Coltura generale in rapporto ai servizi del ministero						
Conoscenza speciale del servizio a cui l'impiegato è addetto						
Giudizio complessivo (Somma dei punti)						

Roma, li . . . . . . Il capo d'ufficio	*Roma, li* . . . . Per il Consiglio d'amministrazione	*Roma, li* . . . . Il capo del personale

Punizioni disciplinari nelle quali l'impiegato è incorso durante l'anno

Il capo del personale

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio: NITTI.

Allegato **D**-1.

Note informative del . . . .

Notizie	Classificazione
Operosità	
Diligenza	
Disciplina	
Condotta morale	

Roma, li . . . . . .

Il capo del personale

Osservazioni dell'impiegato

Roma, li . . . . . .

Firma dell'impiegato

Il numero 125 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il posto di vice-console di 1ª categoria a Parà con obbligo di tenere residenza a Manaos, è soppresso.

Art. 2.

È istituito un Nostro consolato a Manaos con giurisdizione nello Stato delle Amazzoni.

Art. 3.

La giurisdizione del Nostro consolato in Parà è limitata agli Stati di Parà e Maranhao.

Art. 4.

Gli assegni locali annui da corrispondersi agli ufficiali di 1ª categoria nelle residenze sottoindicate, sono fissati come segue:

	Al console	Al vice console
Manaos	26.000	—
Parà	16.000	—
Pernambuco	—	—
Id. Bahia	—	18.000

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto a decorrere dall'1 marzo 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 144 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 7 marzo 1912, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Bari;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Bari è convocato pel giorno 31 marzo 1912 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 7 aprile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 121

Regio Decreto 21 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno di concerto col ministro dell'agricoltura, industria e commercio, i Monti frumentari di Fabriano (Ancona) denominati Cancelli, San Michele, Varano, Bastia, Viacce-Rucce, Argignano, Valleremita, San Donato, Nebbiano, Cupo San Cassiano, Melano, sono trasformati in favore del Monte di pietà del luogo.

N. 122

Regio Decreto 18 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la « Società per la cremazione dei cadaveri » di Modena è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 126

Regio Decreto 14 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, è accettata la donazione fatta dal prof. Giacomo Di Lorenzo alla biblioteca universitaria di Napoli di una collezione di opere e pubblicazioni relative alle discipline medico-chirurgiche.

N. 127

Regio Decreto 15 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, la sede dell'ufficio speciale di coltivazione del tabacco in Piacenza è trasferita in Bologna.

N. 128

Regio Decreto 18 febbraio 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene provveduto alla determinazione dei canoni daziari governativi per i comuni di Santa Marina Salina, Malfa e Leni (provincia di Messina).

N. 139

Regio Decreto 25 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, la provincia di Ferrara viene autorizzata a stabilire un pedaggio per il transito sopra il ponte in ferro sul Po fra Pontelagoscuro e Santa Maria Maddalena.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

In esecuzione ed agli effetti dello art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693,

Rende noto:

Che nel Bollettino ufficiale del personale del ministero delle finanze (supplementi n. 1, 2, 3 e 4 al n. 7 del 1° marzo 1912) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione centrale, delle Intendenze di finanza, dei canali Cavour e dei canali dell'antico Demanio, dei Regi tratturi del tavoliere di Puglia, delle tasse sugli affari e delle imposte dirette, secondo la situazione al 1° gennaio 1912.

Roma, addì 9 marzo 1912.

Pel ministro
G. MAINARDI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

ELENCO nominativo degli insegnanti delle RR. scuole normali, collocati in aspettativa e richiamati in attività di servizio:

Ugo-Piasco Margherita, straordinario del 1° ordine di ruoli — Nicoletti Francesco, ordinario del 2° ordine di ruoli — Albertelli-Gabrielli Angiolina, ordinario del 1° ordine di ruoli — Peyron Velleda, id. — Corsini Giuseppina, segretaria — Galeazzo Cèlie, ordinario del 1° ordine di ruoli — Cavalli Sofia, id. — Fornari Giovanni, id. — Marcialis Efisio, ordinario del 2° ordine di ruoli — Ravidà Giuseppina, ordinario del 3° ordine di ruoli (gruppo A) — Fornari Giovanni, ordinario del 1° ordine di ruoli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 8 corrente, in Castrocielo, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 8 marzo 1912.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1911-1912

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

24ª decade - dal 21 al 29 febbraio 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	**13,460 (1)**	**13,452 (1)**	+ 8	**23**	**23**	—	**1,065**	**1,065**	—
Media	**13,439**	**13,437**	+ 2	**23**	**23**	—	**1,065**	**1,065**	—
Viaggiatori	4,262,608 —	3,579,065 38	+ 683,542 62	4,305 —	4,222 22	+ 82 78	37,688 —	37,461 88	+ 226 12
Bagagli e cani	185,734 —	173,723 89	+ 12,010 11	247 —	224 99	+ 22 01	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,339,648 —	1,060,717 73	+ 278,930 27	4,688 —	4,193 04	+ 494 96	7,612 —	6,965 32	+ 646 68
Merci a P. V.	7,260,937 —	6,424,892 97	+ 836,014 03	7,260 —	6,797 60	+ 462 40	—	—	—
Totale	13,048,927 —	11,238,399 97	+ 1,810,527 03	16,500 —	15,437 85	+ 1,062 15	45,300 —	44,427 20	+ 872 80

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1911 al 29 febbraio 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	127,937,437 —	120,683,750 30	+ 7,253,686 70	147,203 —	136,224 42	+ 10,978 58	1,270,365 —	1,252,082 34	+ 18,282 66
Bagagli e cani	5,912,593 —	5,590,746 45	+ 321,846 55	6,761 —	6,239 07	+ 521 93	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	34,045,457 —	31,730,317 05	+ 2,315,139 95	64,426 —	59,024 08	+ 5,401 92	192,620 —	187,883 95	+ 4,736 05
Merci a P. V.	176,498,674 —	166,659,362 29	+ 9,839,311 71	160,236 —	147,431 35	+ 12,804 65	—	—	—
Totale	344,394,161 —	324,664,176 09	+ 19,729,984 91	378,626 —	348,918 92	+ 29,707 08	1,462,985 —	1,439,966 29	+ 23,018 71

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	909 46	835 44	+ 134 02
Riassuntivo	25,626 47	24,161 95	+ 1,464 52

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	93002	Monte Crocco in Genova, amministrato da Crocco Antonio fu Andrea	L.	30 —
»	174234	Bausca Pasquale di Sebastiano, domiciliato a Piperno. Vincolata	»	22 50
Consolidato 4.50 %	2975 Assegno provv.	Pio lascito Corelli, amministrato dalla Congregazione di carità di San Giovanni in Marignano (Forlì)	»	0 04
»	2976 Assegno provv.	Congregazione di carità di San Giovanni in Marignano (Forlì).	»	2 86
»	7933 Assegno provv.	Pia eredità Silvagni di San Giovanni in Marignano (Forlì), amministrata dalla locale Congregazione di carità	»	0 94
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	7511	Chilleni Fortunata-Elena-Elvira di Letterio, moglie di Impallomeni Girolamo fu Filippo, domiciliata in Messina. Vincolata	»	627 33
Consolidato 3.75 %	371554	Della Maddalena Liberata fu Domenico, moglie di D'Andrea Luigi, domiciliata a San Rocco di Premia (Novara)	»	18 75
»	339574	Geloso Burgio di Villeneuve Ines-Ida-Rosmunda di Bonaventura, moglie di Scoti Oreste, domiciliata a Torino	»	753 75
»	175893	Oppicini Giovanni di Angelo, domiciliato a Levanto (Genova). Vincolata	»	18 75
»	548005	Mazzitelli Cristina fu Lorenzo, moglie di Oscar Sersale fu Luigi, domiciliata in Napoli. Vincolata	»	686 25
»	27982	Stranella Reparata, domiciliata in Genova. Vincolata	»	11 25
Consolidato 5 0/0	87016 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà alla Deputazione provinciale di Capitanata . .	»	20 —
		Per l'usufrutto a Di Giovine Raffaele fu Michele, domiciliato in Lucera.		
»	104301 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà al presidente della Deputazione provinciale di Capitanata	»	100 —
		Per l'usufrutto a Zeppa Lucia fu Fedele, vedova di Orazio Caranfa.		
Consolidato 3.75 %	127643	Abrigo Catterina fu Luigi, vedova di Lucini Serassino, domiciliata in Roma	»	225 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1200260 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a Giuffra Agostina di Luigi, nubile, domiciliata a Rapallo (Genova) . . . . L. Per l'usufrutto a Giuffra Luigi fu Giacomo, domiciliato a Rapallo, vita durante.	90 —
»	1200259 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a Giuffra Angelo di Luigi, domiciliato a Rapallo . . . . » Per l'usufrutto a Giuffra Luigi fu Giacomo, domiciliato a Rapallo, vita durante	90 —
»	1200261 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Giuffra Colomba di Luigi, moglie di Fracchia Giuseppe, domiciliata in Rapallo (Genova) . . . . . » Per l'usufrutto a: Giuffra Luigi fu Giacomo, domiciliato a Rapallo, vita durante.	85 —
Consolidato 3.50 0[0	27275 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a Dughera Angela fu Andrea, ved. di Toselli Antonio, domiciliata in Torino. . . . . » Per la proprietà a: Toselli Alessandro, Eva, ved. di Corsico Francesco, e Cesare di Giuseppe, domiciliati in Novara, quali eredi indivisi di Toselli Antonio fu Alessandro.	514 50
»	27276 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto come la precedente . . . . » Per la proprietà a: Toselli Alessandro e Maria di Lorenzo, questa moglie di Gabutti Andrea, entrambi domiciliati a Castalnuovo Bormida (Alessandria), quali eredi indivisi di Toselli Antonio fu Alessandro.	343 —
»	27277 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto come la precedente . . . . » Per la proprietà a: Toselli Alessandra e Rosa fu Luca, nubili, domiciliate a Torino, quali eredi indivisi di Toselli Antonio fu Alessandro.	343 —
Consolidato 5 %	974596 Certificato proprietà	Per la proprietà all'ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna) . . . . »	15 —
Consolidato 3 75 %	218021 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto alla Chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Orsara, frazione di Tossignano . . . . »	11 25
Consolidato 5 %	974597 Certificato di proprietà	Per la proprietà all'Ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna) . . . . »	15 —
Consolidato 3.75 0[0	218022 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto alla Chiesa parrocchiale di Sant'Anastasio di Prato, frazione d'Imola . . . . »	11 25
»	289229	Opera Pia dei Vergognosi, amministrata dalla Congregazione di carità d'Imola (Bologna) . . . . »	7 50
»	300597	Istituto cronici, amministrato dalla Congregazioce di carità di Imola (Bologna). . . . . »	3 75
»	405258	Opera pia ospizi marini d'Imola (Bologna). . . . . »	37 50
Consolidato 4.50 %	14456	Opera pia ospizi marini d'Imola (Bologna) . . . . »	909 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 4.50 0[0	16514	Monte di pietà d'Imola (Bologna), amministrato dalla Congregazione dei Monti di detto comune . . . . L.	1386 —
»	13538 Assegno provv.	Stabilimenti dotali ed elemosinieri d'Imola (Bologna) amministrati dalla Congregazione di carità . . . . »	1 81
»	14279 Assegno provv.	Opera pia carceraria, amministrata dal comune d'Imola (Bologna). »	1 64
»	14280 Assegno provv.	Opera pia scuola per le fanciulle povere della parrocchia di San Prospero d'Imola (Bologna) amministrata dal comune di Imola . . . . »	1 84
»	15047 Assegno provv.	Ospedale di Santa Maria della Scaletta pel legato Caroli in Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	0 88
»	15048 Assegno provv.	Ospedale di Santa Maria della Scaletta per l'eredità di Anna Rossi in Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	1 96
»	15049 Assegno provv.	Ospedale di Santa Maria della Scaletta ed eredità unita in Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	2 90
»	15050 Assegno provv.	Ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . . . »	1 62
»	15051 Assegno provv.	Ospedale di Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	1 58
»	15052 Assegno provv.	Ospedale e Brefotrofio di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità. »	0 16
»	15053 Assegno provv.	Istituto Cronici unito all'ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna) . . . . »	1 12
»	15054 Assegno provv.	Opera pia Tagliaferri in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	0 90
»	15055 Assegno provv.	Opera pia di San Terenzio in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità. . . . . »	1 96
»	15056 Assegno provv.	Opera pia di San Terenzio per l'eredità Mirandola in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . »	1 72
»	15057 Assegno provv.	Opera pia Faella in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità. . . . . »	2 52
»	15058 Assegno provv.	Opera pia Barbaccina in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità. . . . . »	2 46
»	15059 Assegno provv.	Opera pia del Buon Pastore in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	2 58

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 0[0	15060 Assegno provv.	Opera pia Morara in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . L.	2 78
»	15061 Assegno provv.	Opera pia Infanzia abbandonata in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità. . . . . »	1 70
»	15062 Assegno provv.	Eredità Arravasini in Imola (Bologna), amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	0 84
»	15063 Assegno provv.	Opera pia Maltagliati in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità. . . . . »	1 14
»	15064 Assegno provv.	Eredità Farina unita all'ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	1 08
»	15065 Assegno provv.	Opera pia Bellimgambi in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	2 44
»	15066 Assegno provv.	Opera pia Luzzi in Imola (Bologna), amministrata come la precedente. . . . . »	1 —
»	15067 Assegno provv.	Opera pia Grossi in Imola (Bologna), amministrata come la precedente. . . . . »	0 94
»	15068 Assegno provv.	Stabilimento elemosiniero in Imola (Bologna), amministrato come la precedente. . . . . »	1 40
»	15069 Assegno provv.	Eredità Poggi unita all'ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna), amministrata come il precedente. . . . »	2 16
»	15070 Assegno provv.	Opera pia Mazzi Gigli in Imola (Bologna), amministrata come la precedente	1 02
»	15071 Assegno provv.	Opera pia Polgrossi in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	1 40
»	15072 Assegno provv.	Opera pia Cardinali in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	2 10
»	15073 Assegno provv.	Pia eredità Lazzari in Imola (Bologna) amministrata come la precedente . . . . »	2 86
»	15074 Assegno provv.	Opera Pia Broccardi in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	2 72
»	15075 Assegno provv.	Pii stabilimenti dotali ed elemosinieri in Imola (Bologna), amministrati come la precedente . . . . »	2 68
»	15076 Assegno provv.	Opera Pia Cesari istituita da Teresa Codrignani vedova Cesari in Imola (Bologna) amministrata come la precedente . . . »	2 36
»	15077 Assegno provv.	Congregazione di carità di Imola (Bologna) . . . . »	2 36
»	15964 Assegno provv.	Pio ospedale di Santa Maria della Scaletta per il manicomio di Imola (Bologna) amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . »	1 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 4.50 %	16280 Assegno provv.	Congregazione di carità d'Imola (Bologna) . . . . L.	0 38
»	17804 Assegno provv.	Opera pia Bartolacci d'Imola (Bologna), ammistrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	2 94
»	17805 Assegno provv.	Opera pia Alberighi d'Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	2 74
»	17806 Assegno provv.	Opera pia Zappi-Troni d'Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	1 78
»	18510 Assegno provv.	Opera pia del Buon Pastore in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	2 02
»	18511 Assegno provv.	Opera pia Barbaccina in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	0 70
»	18512 Assegno provv.	Opera pia Zappi Sebastiano in Imola (Bologna), amministrata come la precedente . . . . »	0 24
»	18513 Assegno provv.	Congregazione di carità di Imola (Bologna), pei legati Bandini e Stagni . . . . »	0 56
»	18514 Assegno provv.	Opera pia Maltagliati in Imola (Bologna), amministrata dalla Congregazione di carità . . . . »	1 46
»	18515 Assegno provv.	Congregazione di carità di Imola (Bologna), per il legato Casarenghi . . . . »	0 50
»	18516 Assegno provv.	Pia eredità Lazzari in Imola (Bologna), amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	0 70
»	18517 Assegno provv.	Congregazione di carità di Imola (Bologna) per il Legato Fura. »	2 04
»	18518 Assegno provv.	Ospedale di Santa Maria della Scaletta in Imola (Bologna) amministrato dalla locale Congregazione di carità . . . . . . »	0 38
Consolidato 3.75 %	313764	Harris-Horwell Fanny fu Villiam Harris, vedova del fu Alfredo Roberts domiciliata a Spotorno (Genova). Vincolata . . . . »	1500 —
»	486124 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Baldi Baldassare fu Stefano domiciliato in Valmacca . . . . » Per la proprietà a: Turola Matilde di Luigi, moglie di Spantigati avv. Federico domiciliata in Alessandria.	135 —
»	13886	Barsanti Raimondo di Luigi, domiciliato in Siena. Vincolata . . »	18 75
»	305793	Orsini Orsino fu Baldassarre, domiciliato in Perugia. Vincolata . »	60 —
»	632782	Arnaud o Arnaudo Giuseppina fu Giovanni Battista, moglie di Ghione Angelo fu Angelo, domiciliata in Savigliano (Cuneo) »	97 50

Roma, 31 dicembre 1911.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione **(3ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3 50 0[0	204571	150 50	Fenoglio Maddalena, Cristina, Adelina, Catterina e *Giacomo* fu Carlo, minori, sotto la patria potestà della madre Degioannini Antonietta fu Colombano, domiciliati a Monasterolo Casotto (Cuneo)	Fenoglio Maddalena, Cristina, Adelina, Catterina e *Luigi-Giacomo detto anche semplicemenle Giacomo* fu Carlo, minori, ecc., come contro.
Id.	177	1946 —	Strona *Flavia* fu Beniamino, minore, sotto la curatela del marito Sella Lidio, domiciliata in Biella (Novara)	Strona *Luigia-Teresa-Flavia* fu Beniamino, minore, ecc. come contro.
Id.	145836 152279 157763 166300 168654	1344 — 231 — 231 — 231 — 136 50	Recanzone *Antonio* e Giuseppe fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Servo Pierina di Pietro, domiciliati in Chiavazza (Novara)	Recanzone *Pietro-Antonio* e Giuseppe fu Domenico, minori, ecc. come contro.
Id.	145837 152280 157762 166301 168655	448 — 77 — 77 — 77 — 45 50	Recanzone *Antonio* e Giuseppe fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della loro madre Pierina Servo, domiciliati a Chiavazza (Novara), con usufrutto vitalizio a favore di detta Servo Pierina di Pietro, vedova Recanzone Domenico	Recanzone *Pietro-Antonio* e Giuseppe fu Domenico, minori, ecc. come contro.
Id.	161550	17 50	Challier Giuseppe-Celestino fu *Giovanni-Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà della madre Blanc *Virginia* fu Giuseppe, domiciliato in Usseaux (Torino)	Challier Giuseppe-Celestino fu *Giuseppe-Enrico*, minore sotto la patria potestà della madre Blanc *Maria Virginia* fu Giuseppe, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 17 febbraio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta **(2ª pubblicazione).**

Il signor Giulitti Giuseppe fu Faustino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 966 ordinale, n. 73 di protocollo e n. 29148 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Genova in data 11 gennaio 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 175, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Giulitti Giuseppe fu Faustino i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 29 febbraio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 marzo 1912, in L. 100.84.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 11 al giorno 17 marzo 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.80.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

9 marzo 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,33 28	96,58 28	97,66 94
3 50 % *netto* (1902)	98,25 31	96,50 31	97,58 97
3 % *lordo*	68,62 50	67,42 50	67,56 88

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 9 marzo 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.10.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del teroro. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1912-13;

Assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11;

Stato di previsione della entrata e della spesa della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1911-12;

Sostituzione dei buoni del tesoro quinquennali ai titoli redimibili 3.50 e 3 per cento netto autorizzati dalle vigenti leggi per provvedere a spese straordinarie della rete ferroviaria dello Stato e di nuove costruzioni di strade ferrate, e a riscatti di ferrovie e di debiti redimibili onerosi.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all' Ordinamento giudiziario » (N. 583-A).

PRESIDENTE. Avverte che continua la discussione generale.

DE BLASIO. Desidera esprimere il suo avviso su di un progetto che riguarda l'ordine a cui appartiene. Accenna a quanto da lungo tempo si è scritto e si é detto sull' ordinamento giudiziario, ed ai precedenti parlamentari, per rilevare che un progetto di tal genere presenta gravi difficoltà e può considerarsi una delle fatiche più ardue per un ministro di grazia e giustizia.

Osserva quindi che bisogna con equanimità giudicare dei pregi e dei difetti del progetto. È persuaso che la somma dei pregi sia di gran lunga maggiore di quella dei difetti; ed é convinto che il progetto di legge diventerà migliore se il ministro vorrà accogliere quasi tutte le proposte dell' Ufficio centrale. Dice quasi tutte, perchè dissente su qualcuna.

È lieto che il ministro e l' Ufficio centrale abbiano riconosciuto che il vigente sistema dei concorsi non ha fatto buona prova.

Ricorda che le deliberazioni del Consiglio superiore della magistratura negli scrutini dei magistrati sono sempre motivate; non si pubblica la motivazione per non danneggiare moralmente i magistrati, di cui non si propone la promozione. Si potrebbe consentire che il magistrato, non creduto meritevole di promozione, avesse notizia della motivazione, ma però senza pubblicarla.

Fa plauso alla concessione della inamovibilità ai pretori, perchè tale provvedimento é una delle garanzie maggiori che si possano dare ai pretori, i quali hanno bisogno di essere sicuri dalle competizioni dei partiti, e in grado di adempiere con serenità alle proprie funzioni.

Tale inamovibilità si collega, secondo giustamente osserva l'Ufficio centrale, a quella del Pubblico Ministero, che è esposto, più di ogni altro magistrato, agli attacchi di ogni genere.

Dimostra come sia necessario tutelare l' indipendenza dei funzionari del Pubblico Ministero.

Vorrebbe che il ministro di grazia e giustizia esprimesse il suo parere sulla deliberazione presa, a maggioranza, dell' Ufficio centrale che non siano aumentate di una sezione le Cassazioni territoriali. (A questo punto l'oratore dichiara di non poter continuare il suo discorso perchè indisposto).

PARPAGLIA. Rileva l' importanza del disegno di legge che tocca punti fondamentali per la buona amministrazione della giustizia nel nostro paese.

Esamina le disposizioni del progetto circa lo sdoppiamento di carriera, e nota che ai giovani magistrati si offre la scelta tra la carriera delle preture, col l'allettamento del pronto guadagno, e quella dei tribunali e delle magistrature superiori, che è più difficile, ma conduce più in alto.

Osserva che le residenze pretoriali nei piccoli centri sono una specie di purgatorio, che però, invece di fortificare, può indebolire la coltura e lo spirito del magistrato.

Afferma poi che la Commissione ha peggiorato il progetto ministeriale, perchè il passaggio dalla quarta alla terza categoria, e dalla terza alla seconda, deve avvenire per anzianità.

Nota che ai pretori non si lascia adito alla carriera superiore dei tribunali se non in minime proporzioni; e lo dimostra con l'esame degli articoli 8 e 11 del progetto.

Non é esatto dunque il dire che le due carriere ad un certo punto si incontrano: sarebbe miglior cosa che, quando un pretore arriva alla prima categoria ed é stato promosso a scelta, fosse ammesso a concorrere per la carriera superiore nelle stesse condizioni degli altri giudici.

È favorevole all' istituto del giudice unico, ma nota che in esso deve essere tale da ispirare piena fiducia, e che il progetto non crea dei giudici esperti al punto di poter giudicare, da soli, di gravi questioni.

Osserva che nel progetto in discussione non vi é una disposizione che consenta una epurazione nella magistratura, mentre può dirsi documentato che le condizioni della magistratura sono tali da esigere una epurazione.

Opina che sia da accettarsi il giudice unico, ma circondato di tutte le garanzie per un buon funzionamento della giustizia, le quali garanzie non ci sono date dal progetto in esame.

Osserva poi che il progetto mantiene il collegio per gli appelli e per le cause penali; ma non pensa ad assicurare il numero dei giudici necessario, perchè i collegi possano funzionare.

Si è pensato di rimediare stabilendo che il collegio potrà essere integrato coi giudici dei tribunali viciniori, ma l'oratore teme che la giustizia ne rimarrà intralciata, e che i procedimenti, anche penali, subiranno ritardi deplorevoli.

Non crede poi che l' istituto del giudice unico possa rendere più celeri i giudizi, perchè, per raggiungere tale risultato, bisogna riformare la procedura.

All' Ufficio centrale che ha presentato un ordine del giorno, invocando che il Governo chieda al Parlamento i poteri per procedere ad una nuova circoscrizione giudiziaria, fa notare che il ministro ha dichiarato che non è matura una tale riforma.

Non divide l'opinione di coloro che credono dannosa la richiesta dei pieni poteri, anzi afferma che una simile riforma non può farsi dal Parlamento, dove troppo vivo è il contrasto degl'interessi, ma può farsi da un Governo che goda la fiducia di esso.

Voterà l'ordine del giorno, se non altro come affermazione di un bisogno universalmente sentito.

Dichiara che consente anche nell'altro voto, contenuto nell'ordine del giorno dell' Ufficio centrale, riguardante l'unificazione completa della Corte di cassazione.

Concludendo, si augura che il Parlamento dia al Governo i mezzi perchè il paese abbia giudici saggi, che saranno la maggior difesa della sua fortuna. (Approvazioni).

DE CUPIS. Non intende di fare un discorso, ma soltanto di esprimere la sua opinione rispetto ad alcuni punti cardinali del disegno di legge.

Rileva che la larga discussione, finora fatta, attesta dell' importanza dell' argomento: e tutti sono ancora sotto l' impressione dell'elevato discorso del senatore Scialoja, il quale invitò il Governo a fare sacrifizi maggiori per la magistratura. E questo invito ebbe la approvazione, che dimotra quanto interesse prenda il Senato per la retta amministrazione della giustizia.

Il problema di trovare il migliore ordinamento giudiziario è forse il più grave che incomba sul Governo. Tutti i progetti di legge, che hanno inteso a risolverlo, hanno urtato nello scoglio della sistemazione delle preture.

Se non si prende la deliberazione radicale di ridurre grandemente il numero delle preture, ciò che del resto non si potrebbe fare senza inconvenienti, non si risolverà mai soddisfacentemente il grave problema.

L'oratore preferirebbe al pretore il giudice locale, ma, poiché questo concetto è stato messo da parte, riconosce che il sistema proposto dal disegno di legge è il migliore che si poteva escogitare, perché rende la carriera dei pretori sincrona a quella dei giudici, con eguali stipendi e con eguale riuscita al grado superiore.

Uno dei punti più difficili dell'insieme del disegno di legge è quello concernente il giudice unico. Questo istituto è stato proposto anche altre volte, riguardandolo specialmente come un mezzo economico atto a migliorare la carriera dei magistrati. Ora esso è entrato nella convinzione generale, e quindi egli lo accetta, purchè il nuovo istituto sia messo in condizione di assicurare la retta amminiistrazione della giustizia.

Tralascia di fare osservazioni perciò che riguarda le nomine e le promozioni, per non entrare in un campo che non appartiene alla attività del ministro guardasigilli.

Tuttavia egli deve notare che la difficoltà del reclutamento dipende dal difetto d'insegnamento; non che gl'insegnanti non facciano il loro compito, ma è l'ordinamento degli studi che non risponde perfettamente.

E fa alcune osservazioni circa i veri articoli.

Nell'art. 8 è detto che contro la deliberazione del Consiglio giudiziario centrale il magistrato e il ministro possono ricorrere al Consiglio superiore della magistratura; e poi nello articolo 15 si stabilisce che contro la deliberazione della Sezione il magistrato od il ministro potranno ricorrere alle Sezioni unite.

Ora, pare strano che al ministro si dia facoltà di ricorso, quasi egli non avesse diritto di richiamarsi contro un organo da lui dipendente. Tale facoltà è contraria a tutte le norme amministrative e costituzionali.

All'art. 21 è detto che le disposizioni del secondo capoverso dell'art. 71 e dell'ultima parte del n. 1 dell'art. 84 del Codice di procedura civile, sono soppresse.

Ora, questa disposizione non può trovare luogo nel disegno di legge, perchè riguarda gli ordini dei giudizi, che è cosa diversa dall'ordinamento giudiziario; e poi abroga una disposizione fondamentale nell'ordine delle competenze, e stabilisce una grave eccezione; perchè non è senza conseguenze il trasportare questo genere di controversie dai tribunali ai pretori, data la somma di cognizioni in materia tributaria necessarie per dirimerle. Inoltre si disturberebbe l'amministrazione della giustizia, aggravando le funzioni dei pretorie della Corte di cassazione e discaricando i tribunali; infine si renderebbe difficile la difesa dell'amministrazione dello Stato, perchè lo Stato dinanzi al pretore non ha delegati.

Non rileva il modo imperfetto come è dettato l'art. 22, perchè a suo luogo l'articolo si potrà modificare.

Rileva che nel progetto di legge non sono contemplati i vicepretori onorari, che pur rendono un utile servizio all'amministrazione della giustizia.

Ritiene che meritino di esser presi in considerazione dal ministro i voti che essi, per mezzo suo, hanno formulato, e che riguardano le nomine, le facilitazioni per i viaggi e le indennità.

Specialmente è meritevole di attenzione il loro voto circa la nomina, perchè esprimono il desiderio di essere elevati moralmente. Quanto alle facilitazioni nei viaggi, può dichiarare che il ministro dei lavori pubblici è in parte consenziente. (Bene).

PERLA. Il disegno di legge è il 38° sull'oggetto; la lunga serie è indice del disagio in cui si trova la magistratura e dell'importanza del problema.

Crede che per addivenire ai rimedi bisogna innanzi tutto precisare i mali presenti. Li ricorda sinteticamente: riguardano l'uditorato, il tirocinio giuridico, le competenze, il numero dei magistrati superiori sproporzionato a quello grandissimo degli inferiori, l'obbligo intollerabile di passare i migliori anni nelle preture, il sistema del concorso. Da tutto ciò deriva che viene quasi schivata una carriera che dovrebbe essere ambita.

I voti per la riforma partono dalla stessa magistratura, e dopo cinque anni dalla epurazione, se ne invoca una nuova. Si attribuiscono alle leggi del 1890 e del 1907 e 1908 le cause di molti inconvenienti, ma sarebbe ingiusto disconoscere gli alti fini a cui si inspirarono i promotori di quelle leggi, e quali benefici morali le leggi stesse hanno portato alla magistratura.

La presente circoscrizione giudiziaria è il principale impedimento ad una buona riforma del personale della magistratura, perciò aderisce al voto dell'Ufficio centrale.

È d'opinione che il progetto di legge nelle sue linee generali, rappresenti quanto di meglio si poteva fare oggi.

Lo sdoppiamento di carriera porterà che il magistrato possa con libera scelta prender la via che vuole. Il pretorato è un ufficio essenzialmente distinto, per un complesso di condizioni, e richiede alcune attitudini. È questione di qualità.

I provvedimenti proposti dal disegno di legge certo non possono rimediare a tutti i mali, però nuovi provvedimenti ed opportuni temperamenti potranno essere presi in avvenire.

Richiama l'attenzione del Senato sulla questione dei concorsi, la quale è strettamente connessa all'insegnamento universitario.

Ritiene che dovrebbe essere maggiore la riduzione del numero dei magistrati e domanda: se si ha fiducia nella revisione delle circoscrizioni giudiziarie, perchè si vuol limitare fin da ora la falcidia dei magistrati?

Rileva che, mentre per motivare il provvedimento del giudice unico si condanna il sistema collegiale, vengono mantenute collegiali le Corti di appello e le Corti di cassazione, le quali debbono rivedere le sentenze del giudice unico.

L'istituto collegiale è secolare ed ha una storia.

Nota che nè per inchieste, nè per altro modo sono stati rivelati mali notevoli del sistema collegiale in materia civile; se più frequenti sono gli appelli dalle sentenze dei tribunali che non da quelle dei pretori, si è perchè i tribunali pronunciano su interessi più gravi.

Ricorda che, discutendosi la riforma Zanardelli nell'altro ramo del Parlamento, si dichiarò favorevole al giudice unico, perchè quel progetto istituiva la terza istanza, cosicchè il doppio esame collegiale era conservato.

Per dimostrare la bontà dell'istituto del giudice unico è stato citato l'esempio dei pretori.

L'oratore crede che si potrebbe forse allargare la competenza dei pretori rendendo prorogabile dalle parti la competenza per valore.

Confuta le principali ragioni che si adducono contro l'istituto collegiale; ed osserva che le nostre popolazioni mal si adattano al giudizio di un solo, cosicchè crede eccessivo dire che la riforma del giudice unico sia ormai matura nella coscienza pubblica.

Nota che anche le nostre istituzioni amministrative riposano sul sistema della collegialità.

Anche l'inamovibilità del giudice unico può costituire un pericolo per il formarsi di falsi ambienti intorno a lui.

Chiede al ministro schiarimenti circa la facoltà che il Governo chiede di coordinare l'istituto del giudice unico con le altre leggi vigenti.

Fa poi osservare che il progetto non provvede ai giudizi disciplinari e di volontaria giurisdizione: cosicchè non si sa se rimarrà il giudice singolare o quello collegiale.

Accenna ad altri casi che pure rimangono insufficientemente regolati.

Parla da ultimo della riduzione del numero dei votanti nelle Corti d'appello e di cassazione, osservando che una tale riduzione menoma l'autorità delle Corti.

Concludendo, si augura di avere dal ministro risposte che lo rassicurino nel votare una importante riforma, come quella del giudice unico. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, chiedo al senatore De Blasio se intenda continuare il suo discorso.

DE BLASIO. Si riserva di parlare sugli articoli.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione a lunedì.

Presentazione di disegni di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1365, che proroga i termini contenuti nel regio decreto 28 gennaio 1909, n. 32, per l'applicazione dei magistrati e funzionari di cancelleria nel distretto della Corte di appello di Messina e nel circondario di Reggio Calabria; per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria; per l'indennità ai giurati, che prestano servizio nelle Corti di assise di Messina e di Reggio Calabria;

Conversione in legge del regio decreto 10 dicembre 1911, n. 1368, che proroga i termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Levasi (ore 17.45).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 9 marzo 1912

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

FERRI GIACOMO, riferendosi a quanto disse ieri l'onorevole Pasqualino-Vassallo circa un grave processo in corso innanzi la Corte di assise di Viterbo, osserva che in questo momento, mentre si attende il verdetto dei giurati, sarebbe stato opportuno astenersi di qualsiasi apprezzamento. Chiamato in causa dall'onorevole Pasqualino Vassallo per un discorso che egli, l'oratore, tenne nel 1907 a proposito delle condizioni della pubblica sicurezza in Napoli, e dai l'opera spiegata in quella occasione dall'arma dei carabinieri e del suoi ufficiali, si limita per ora a confermare l'encomio da lui allora tributato a chi aveva impresa un'opera veramente meritoria di risanamento dell'ambiente morale e politico di Napoli.

PASQUALINO-VASSALLO, per fatto personale, non crede di aver detto nulla che abbia potuto toccare l'onorevole Giacomo Ferri, il cui nome non ha ieri neppur pronunciato.

Ha la coscienza di aver parlato con tutta la necessaria moderazione, e di nulla aver detto che possa turbare lo svolgimento del processo di Viterbo.

(Il processo verbale è approvato).

Per la morte dell' ex deputato Antonio Maffi.

ROMUSSI, annunzia alla Camera la notizia, ora pervenutagli della improvvisa morte di Antonio Maffi. (Sensazione). Ricorda che Antonio Maffi fu il primo deputato operaio della camera italiana, e che, figlio del lavoro, dedicò l'intera sua esistenza alla nobile causa della cooperazione, come via alla redenzione dei lavoratori.

Invia alla memoria di lui un commosso affettuoso saluto. Propone che la Camera mandi all'unico di lui figlio l'espressione delle proprie condoglianze. (Vivissime approvazioni).

RONDANI, si associa, in nome del gruppo socialista, alle nobili parole dell'on. Romussi; notando che l'opera costante spesa dal compianto Antonio Maffi per l'incremento delle istituzioni cooperative, rimarrà monumento imperituro delle benemerenze, che egli seppe conquistarsi presso i lavoratori italiani. (Vivissime approvazioni).

CORNAGGIA, si unisce ai precedenti oratori, in nome dei deputati di Milano; partecipando al dolore sincero di tutti i buoni per l'immatura morte del benemerito cittadino. (Approvazioni).

DI CAMBIANO, tributa egli pure un reverente omaggio alla memoria di Antonio Maffi, di cui potè, in diuturna consuetudine di lavoro, altamente apprezzare lo zelo indefesso e fecondo per il trionfo dei santi principî della previdenza, della cooperazione e del risparmio. (Vive approvazioni).

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, legato da affettuosa amicizia ad Antonio Maffi, che rappresentò per una Legislatura il collegio del capoluogo della provincia di Massa-Carrara, ne ricorda l'opera altamente benemerita in prò delle classi lavoratrici, e si associa, in nome del Governo, alle parole dei precedenti oratori ed alle proposte di condoglianze. (Approvazioni).

PRESIDENTE, in nome della Camera, si associa con tutto il cuore alle nobili parole pronunziate per la improvvisa perdita dell'eminente cittadino.

Antonio Maffi, col suo alto ingegno e con la sua operosa attività onorò la sua città natale, onorò il Parlamento italiano. Nell'una e nell'altro è vivo e sentito da tutti il rimpianto per la sua perdita immatura. (Vivissime approvazioni).

Lettura di proposte di legge.

RIENZI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

dei deputati Buccelli, Di Robilant, Goglio ed altri — Esenzione di tasse di successione a favore degli eredi diretti degli ufficiali e soldati morti nella guerra italo-turca;

dei deputati Eugenio Chiesa, Martini e Pellerano — Distacco della frazione di Porcari dal comune di Capannori e sua costituzione in comune autonomo;

del deputato Staglianò — Distacco del comune di Staletti dal mandamento di Squillace e sua aggregazione a quello di Gasperina.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Brizzolesi, circa le condizioni del servizio sulla Genova-Asti, dichiara che le frane furono riparate, che si è provveduto ad evitare i ritardi, e che, nei limiti del materiale disponibile, i treni saranno forniti di vetture con riscaldamento a vapore.

BRIZZOLESI. prende atto delle promesse del Governo, augurandosi di non dovere con altre interrogazioni sollecitarne lo adempimento.

DE SETA, sottosegretagio di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Campanozzi, dichiara che il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha ritenuto che debbano considerarsi come in congedo gli agenti ferroviari richiamati sotto le armi in occasione della guerra.

CAMPANOZZI, è sodisfatto e ringrazia.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'onorevole Canepa, che invoca un regime in favore per l'alcool destinato alla industria della distilleria e profumeria, dichiara che il Governo studierà se e quali agevolazioni fiscali possano concedersi a questa industria, così importante per l'Italia, e specialmente per la Liguria occidentale.

CANEPA, ricordando come l'industria dei profumi abbia avuto la sua culla in Italia, e segnalando gli ostacoli, che si frappongono alla esportazione dei fiori italiani in Francia, prende atto della promessa.

Si riserva di ritornare sulla questione.

BATTAGLIERI sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, all'onorevole Dagosto, che invoca un servizio di vettura, in luogo del pedone postale pel comune di Calvera, dichiara che per ora il movimento ed il reddito minimo di quell'ufficio e le limitate risorse del bilancio non permettono di appagare il desiderio dell'onorevole interrogante.

DAGOSTO, è dolente della risposta del Governo, poichè le condizioni del servizio di Calvera sono veramente deplorevoli, quantunque quell'ufficio presenti un continuo aumento di traffico. Tanto più che la recente istituzione della linea automobilistica Montesano-Pantano-Senise ha avuto l'effetto di peggiorare ancora il servizio.

Spera che almeno col prossimo esercizio sarà esaudito il giusto desiderio di quella operosa popolazione.

DE SETA, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici, all' onorevole Rava dichiara che gli studi per la direttissima Bologna-Firenze saranno compiuti nel secondo semestre dell'anno corrente.

RAVA, prende atto di questa risposta, che è un' implicita smentita alla voce corsa che i lavori sarebbero stati differiti.

Raccomanda che, appena compiuti gli studi, si indicano gli appalti pei lavori.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, allo stesso onorevole Rava, che sollecita i lavori della bonifica lungo il mare nella bassa pianura ravennate, e raccomanda che siano salvate le zone destinate alla pineta, dichiara che i detti lavori, compresi in quelli della bonifica del basso bolognese, saranno quanto prima iniziati.

L'assicura che sarà rispettata la storica pineta.

RAVA, si compiace delle assicurazioni del ministro, ricordando come la pineta di Ravenna, celebrata da Dante, sia sacra alla storia ed all'arte italiana.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all' onorevole Bocconi circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Chiaravalle, dichiara che quel consiglio fu sciolto per motivi d' ordine pubblico, su proposta del Prefetto e su avviso conforme del Consiglio di Stato; perchè, dopo le dimissioni del sindaco e di nove consiglieri, la parte rimasta in ufficio, deliberava due ordini del giorno redatti in forma sconveniente, e che sonavano offesa alle istituzioni e al sentimento patrio. (Approvazioni).

BOCCONI, osserva che quegli ordini del giorno, se eccessivi nella forma, non erano però nella sostanza; e nel sentimento di coloro che li approvarono, tali da giustificare sì grave provvedimento. (Rumori).

Afferma il diritto di tutti i partiti politici di esprimere liberamente il loro pensiero. (Rumori). Afferma che il provvedimento fu dovuto a pressioni della parte conservatrice, rimasta soccombente nelle ultime elezioni amministrative. (Vivi rumori).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l' interno, esclude che una qualunque pressione sia stata esercitata da chicchessia per provocare un provvedimento, ispirato esclusivamente a ragione d'ordine pubblico. (Benissimo!).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, rispondendo all'onorevole Romussi, espone i criteri coi quali l'Amministrazione procedette alla scelta degli agenti subalterni postali e telegrafici fuori ruolo per la nomina ad ufficiali d'ordine.

Aggiunge che ogni ulteriore provvedimento è stato sospeso, dovendosi attendere l'esito di un giudizio in corso.

ROMUSSI, lamenta che per molta parte di questo personale siano rimaste vane quelle speranze, alle quali aveva dato luogo il legislatore.

Chiede che sia nominata una nuova Commissione perchè esamini nuovamente la questione e ne proponga una equa soluzione.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: Approvazione della convenzione 16 giugno 1911 stipulata con gli Istituti fondatori della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

CANEPA, si associa alla raccomandazione della Commissione per la riforma, tante volte reclamata, della vigente legge relativa agli infortuni degli operai sul lavoro; legge che presentemente rende possibile troppe iniquità in danno dei lavoratori.

Segnala i voti del Consiglio superiore del lavoro e di molti congressi di industriali e di operai.

Nè da queste e da altre urgenti riforme il legislatore deve essere distolto per la guerra, che si combatte in Libia.

Raccomanda la questione allo studio dell'onorevole ministro Nitti.

CABRINI, associandosi al voto espresso dall' onorevole relatore e dall' onorevole Canepa, raccomanda che la riforma della legge non si limiti a modificazioni procedurali, ma estenda il beneficio della assicurazione a nuove classi di lavoratori, contemplando anche le malattie del lavoro.

Esorta poi il Governo a sollecitare presso l'altro ramo del Parlamento l'approvazione della legge per gli infortuni nel lavoro agricolo.

CORNAGGIA, si associa a quest' ultimo voto dell' onorevole Cabrini.

Osserva poi che la riforma della legge sugli infortuni deve tendere a prevenire così le iniquità, a cui ha accennato l' onorevole Canepa, che da certi assicuratori si commettono in danno degli operai, come le fraudolenti speculazioni, che da operai, e più da indegni sfruttatori di questi, si vanno commettendo.

CANEPA, per fatto personale, conferma che ci sono dei cosidetti sindacati, i quali sfruttano iniquamente la classe operaia.

DI CAMBIANO, presenta in nome della Commissione il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà sollecitamente presentare al Parlamento un disegno di legge, che modifichi secondo i dettami della dottrina e dell'esperienza le disposizioni vigenti per gli infortuni degli operai sul lavoro ».

Si unisce all'onorevole Canepa nell' invocare una vigorosa opera di repressione contro gli abusi, che si commettono da alcuni apocrifi sindacati di mutua assicurazione. (Bene!).

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce opportuna la riforma della legge. Si propone di presentare un disegno di legge, pel quale farà tesoro della esperienza e degli studi compiuti in questa materia.

Osserva che la riforma della Cassa nazionale di previdenza, promessa colla legge sulle assicurazioni, rende vieppiù necessaria quella della legge sugli infortuni.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione.

(È approvato — Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1912-913.

BOCCONI, afferma che, nonostante alcuni miglioramenti, i servizi di pubblica sicurezza lasciano sempre grandemente a desiderare.

Difettoso è il reclutamento degli agenti, ed insufficiente è l'educazione, che per soli sei mesi si impartisce agli agenti.

Sopratutto è necessario infondere nell'animo degli agenti il rispetto per le civili libertà e per le nuove correnti della vita pubblica.

Occorre abolire perfino il ricordo della polizia politica. Occorre pure riformare la polizia giudiziaria; migliorare i servizi di investigazione e di informazioni; curare che non siano distratti ad altri scopi i fondi, e ad altre cure gli agenti, che vi sono destinati.

Biasima il frequente inutile e provocatore spiegamento di forze in occasione di pubbliche manifestazioni.

Accenna a molti incidenti, i quali dimostrano la necessità di una inchiesta che tagli corto al sistema dei favori, reprima gli abusi, e renda possibile una radicale epurazione del personale della pubblica sicurezza.

Curi l'onorevole presidente del Consiglio che il servizio della pubblica sicurezza non sia per diventare un pericolo sociale. (Bene!)

RICCIO, chiede se, data la prossima discussione del disegno di legge per l'allargamento del suffragio e la sua probabile approvazione prima dell'estate, non pensi il Governo alla convenienza di prorogare all'anno venturo le elezioni amministrative.

Nota poi che l'allargamento del suffragio avrà senza dubbio per effetto trasformazioni profonde delle condizioni delle amministrazioni locali; il che renderà necessarie nella legislatura prossima radicali riforme tributarie ed amministrative.

Intanto crede sarebbe utile discutere sollecitamente il disegno di legge sulle sovrimposte comunali e provinciali e sulle spese facoltative, che è già inscritto nell'ordine del giorno.

Desidererebbe anche la discussione dell'altro disegno di legge presentato dal Ministero Sonnino, che è pure in stato di relazione, sull'aumento del numero dei consiglieri di Stato; e ciò per rendere più rapida la funzione della giustizia amministrativa.

Raccomanda infine il Governo di tenersi pronto a fronteggiare vittoriosamente anche quest'anno qualche infezione epidemica, dato che, per sventura, dovesse ripresentarsi, proponendo, se è necessario, un aumento nei relativi stanziamenti. (Bene!)

ROMUSSI, nota il doloroso aumento della delinquenza dei minorenni e l'insufficienza dei riformatorî governativi, rilevata anche dal relatore del bilancio.

Vorrebbe che tutti i riformatorî si inspirassero al concetto, che informa l'Istituto pedagogico forense, che da dieci anni funziona con ottimi risultati a Milano: non pena, ma educazione e lavoro.

Ricorda che tale benemerito istituto ha avuto approvazioni ed incoraggiamenti dai ministri Credaro e Calissano, dagli onrevoli Marcora e Orlando, dal Direttore generale, comm. Doria, ed è stato anche utilmente imitato dal Belgio.

Raccomanda perciò che non si sia avari di aiuto ad una così utile istituzione. (Approvazioni).

BENTINI, osserva che l'Italia non ha ancora saputo distinguere nettamente, come sarebbe giusto e civile, la repressione del delitto politico comune.

Lamenta che recentemente si sia riesumato, per colpire reati politici, quell'art. 248 del Codice penale, che rembrava abbandonato.

Cita due fatti recenti, che valgono, secondo l'oratore, a confortare tale affermazione: quello della accusa mossa ad alcuni giovani, che si vorrebbero corresponsabili del delitto commesso dal soldato Massetti a Bologna; e quello dei scioperanti di Piombino, sottoposti a giudizio appunto per associazione a delinquere, in base all'articolo 248.

Ricorda anche la condanna inflitta ad un giovane per un discorso, pronunciato a Forlì contro la spedizione Tripolina, nel quale pur vibrava un ardente sentimento d'italianità.

Afferma che negli ultimi mesi molto frequenti sono state le condanne per reati politici, tanto da far supporre che si obbedisca ad una parola d'ordine.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Questo no certamente! Il Ministero dell'interno ignorava persino alcuni di questi fatti.

BENTINI, si compiace di questa dichiarazione, ma conferma che purtroppo v'è una recrudescenza di repressione politica e di persecuzione del pensiero; tanto che si sequestrano pubblicazioni, come quelle del Gori e del Krapotkine, che erano da lungo tempo indisturbate.

Conclude esortando che si cessi dal perseguitare le idee, che, se sono errate, hanno in sè la loro condanna; e che non si voglia che, mentre i nostri soldati, con il loro sangue, conquistano ogni giorno nuovi territori alla patria, sia precluso il suolo d'Italia a cittadini colpevoli soltanto di reati di pensiero. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

NUVOLONI, prega il Governo di sollecitare l'approvazione di un disegno di legge, già votato dalla Camera, e che è ora innanzi al Senato; disegno di legge, che modifica la composizione dei consigli provinciali, portandone il minimo a trenta, e proporzionandone il numero alla aumentata popolazione..

Raccomanda pure al Governo di studiare la istituzione di ispettori governativi mandamentali, i quali potrebbero più direttamente invigilare, ed eventualmente consigliare e coadiuvare le amministrazioni locali.

VIAZZI, si associa alla nobile esortazione dell'on. Bentini. Deplora che troppo sovente la magistratura italiana si dimostri facile a piegare secondo l'aura che spira in quel determinato momento.

Ed è innegabile che la magistratura è ora incline a tendenze reazionarie. Lo dimostra il processo per gli scioperi di Piombino.

Raccomanda poi al Governo di occuparsi delle condizioni anormali dell'amministrazione comunale dell'Isola del Giglio, mandando sul luogo un ispettore fornito di larghi poteri.

CELLI, rileva che il nostro codice sanitario, che già nel 1888, quando fu pubblicato, non era privo di mende, è ora in arretrato coi progressi della scienza, così per la vigilanza igienica come per l'assistenza sanitaria.

Deficente è la istituzione degli ufficiali sanitari; mancano i laboratorî provinciali e i locali di isolamento.

Osserva che la media delle morti per malattie infettive è in Italia ancora alta, ed esorta il Governo a continuare a combattere il pericolo di epidemie.

Accennando ai provvedimenti studiati nell'estate del 1910 per la difesa igienica, raccomanda che sia ripresa la proposta diretta a sfollare le soverchie agglomerazioni rurali, e che si agevoli la concessione di mutui di favore per scopi di assistenza sanitaria.

Invoca pure che si provveda a sistemare definitivamente la condizione degli ufficiali sanitari, e si provveda a fornirli dei necessari coadiutori.

Gravissimo è il problema della assistenza ospitaliera, reso anche più grave dal fatto che la maggior parte dei comuni ha soppressa l'assistenza farmaceutica gratuita. Su ciò richiama tutta l'attenzione del Governo.

Grandemente confortanti sono i risultati ottenuti dalla campagna contro la malaria per mezzo della distribuzione del chinino di Stato; ed esorta il Governo a perseverare nella propaganda per la profilassi, largheggiando in premi ed incoraggiamenti.

Esorta infine il ministero a studiare se non convenga che lo Stato assuma la fabbricazione anche di altri medicamenti di uso più universale, destinando i maggiori utili in aumento dei sussidi ai comuni; e nota che da ciò nessun danno potrebbe derivare all'industria privata.

Lo esorta pure a studiare se non sia il caso di istituire il monopolio della vendita dell'alcool per scopo non fiscale, ma essenzialmente morale, destinando il provento ai fini della difesa igienica del paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni d attenzione), accingendosi per la settima volta a difendere il bilancio del ministero dell'interno, risponderà partitamente ai vari oratori.

Conviene coll'on. Murri nel riconoscere che gli avvenimenti di Libia non debbano turbare affatto il regolare funzionamento del Parlamento.

Gli fa osservare poi che non si possono creare in Parlamento contrasti politici, quando non esistono nel paese.

Ora è innegabile che il regime di libertà ha grandemente moderato le asperità di questi contrasti, rendendoli più sereni e più civili.

Così si spiega come anche le idee socialiste abbiano assunto una forma non più violenta, ma serena e ragionevole, una volta che il Governo, che non è più Governo di classe, ma di tutto il popolo, ha fatto propria tutta la parte attuabile del programma socialista (Approvazioni).

Allo stesso on. Murri osserva poi che in Italia di guerre religiose non ce ne sono, fortunatamente, e non ce ne furono mai. È questa una passione, che neppure l'on. Murri potrà inoculare nel paese. (Approvazioni — Si ride).

Circa le opere di culto a carico dei comuni, è un problema grave e complesso, che dal 1865 attende la sua soluzione. D'altra parte le spese di culto vanno quotidianamente diminuendo; ed è più pratico attendere che il problema stesso trovi dal tempo la sua soluzione.

Intanto il Governo procede ad una continua trasformazione di confraternite e di spese di culto, devolvendole a scopo di beneficenza. E intende proseguire per questa via.

Circa la sanità pubblica, esaminerà le condizioni di quei comuni di cui ha parlato l'on. Papadopoli.

Non crede che sarebbe pratico sottrarre il medico provinciale alla dipendenza del prefetto, che gli conferisce presso i comuni la necessaria autorità.

Osserva che alla difesa contro le malattie infettive non possono sottrarsi i comuni, che vi sono principalmente e più direttamente interessati.

Lo Stato può contribuire con incoraggiamenti e sussidi, ma non potrebbe, anche volendo, sostituirsi all'azione dei comuni.

Riconosce coll'on. Celli che sia opportuno rinvigorire l'opera de-

gli ufficiali sanitari. Studierà se sia il caso di sostituire ad essi funzionari mandamentali. È d'avviso che i laboratori sanitari debbano essere pochi, ma muniti di tutto l'occorrente.

Per la prevenzione contro le malattie epidemiche avverte che l'opera del sanitario non sarà pienamente efficace se non si provvede a migliorare le condizioni di vita di tanta parte delle nostre plebi, e se non si perverrà colla cresciuta educazione, a sradicare inveterati deplorevoli pregiudizi.

Non crede che il buon successo del chinino di Stato debba incoraggiare il Governo a diventare addirittura il farmacista di Stato (Ilarità).

Avverte che, ove si produce il vino su larga scala, è estremamente difficile organizzare il monopolio dell'alcool, anche limitato alla sola vendita (Commenti — Approvazioni).

In genere è molto arduo introdurre nuove tasse, specialmente in Italia (Si ride).

A chi reclama una maggiore autonomia pei comuni maggiori, osserva che questi han dato luogo ad inconvenienti più assai che i piccoli. D'altra parte il criterio della popolazione è fallace e variabile a seconda delle diverse regioni.

Bisognerebbe, potendo, distinguere fra comuni bene e male amministrati (Benissimo). In generale, poi, la tutela governativa deve essere il meno possibile ingombrante e il più possibile efficace.

Giudica una leggenda quella dei contrasti fra l'arma dei carabinieri e il corpo delle guardie di città; due corpi che hanno funzioni distinte e proprie finalità.

Non parlerà, come ha fatto qualche oratore, di un grave processo ora pendente (Bene). Si limita a protestare contro ingiuste accuse mosse all'arma dei carabinieri (Approvazioni).

Se la pubblica sicurezza continua nelle indagini anche dopo aver denunziato il reato all'autorità giudiziaria, essa fa semplicemente il proprio dovere.

All'on. Materi, che parlò dei manicomi criminali, annunzia che un nuovo grande manicomio sarà costruito a Barcellona in Sicilia, e saranno ampliati quelli di Reggio Emilia e di Aversa, informandone l'ordinamento ai principî, cui si ispira il nuovo Codice di procedura penale.

Conviene coll'on. Cavagnari che sia opportuno ridurre possibilmente il numero degl'impiegati.

Non crede troppo all'efficacia degl'ispettori permanenti da lui propugnati.

Crede esagerato il lamentare l'eccessivo aggravio della proprietà fondiaria. L'imposta fondiaria erariale è stata, in occasione del nuovo catasto, ridotta di venti milioni. Così l'imposta governativa sui fabbricati non ha seguito l'aumento di valore delle case.

Non giudica quindi soverchio l'aggravio della sovrimposta provinciale.

E non bisogna dimenticare che la proprietà fondiaria trae grande beneficio dai dazi protettivi del grano e del vino. (Commenti).

Quanto a esonerare le provincie da alcune spese per addossarle allo Stato, ciò sposterebbe, ma non diminuirebbe il carico tributario. (Commenti).

All'on. Bocconi osserva che la pubblica sicurezza, come istituto politico, è triste ricordo di altri tempi.

Circa il reclutamento, assicura che si procede colla massima oculatezza. È stata migliorata la educazione degli allievi. È stata istituita pei funzionari la scuola di polizia scientifica. E il ministero ha cura costante di mantener giovane e rinnovare continuamente il personale.

Non conosce polizia politica, come non conosce reato politico (Interruzioni all'estrema sinistra). Conosce soltanto reati previsti dal Codice penale. E di questi si occupa l'autorità di pubblica sicurezza.

Nota che lo spiegamento di una forza sufficiente è il modo migliore per impedire dolorosi e sanguinosi conflitti.

Nega che le promozioni per merito, indispensabili, siano promozioni di mero favore. Il criterio esclusivo dell'anzianità indurrebbe gli impiegati a fare il meno possibile per campare il più possibile (Ilarità).

Vi sono poi uffici, come quello di prefetto e di questore, che debbono darsi soltanto per merito. E di questo decidono i Consigli di amministrazione, degni della massima fiducia, il cui giudizio il ministro ha sempre seguito.

All'on. Riccio dichiara che, se la commissione, che esamina la riforma elettorale, venisse nella sua maggioranza nel pensiero di differire le elezioni amministrative, egli non avrà alcuna difficoltà a consentire a questa proposta.

Solo, se dovranno essere differite, converrà differirle fino al 191[illegible] perchè nel 1913 avranno luogo assai probabilmente le elezioni politiche.

Mantiene la legge sulle sovrimposte comunali e provinciali.

Si propone di riformare l'ordinamento del Consiglio di Stato, soprattutto per ciò che riguarda la giustizia amministrativa. A questi studi attende una competente e autorevole commissione. E se sarà assolutamente necessario, sarà anche aumentato il numero dei consiglieri di Stato.

Circa le spese per la vigilanza sanitaria, se sarà necessario, proporrà un aumento di stanziamento. Ma si augura che questa necessità non si presenti (Benissimo).

All'on. Romussi dichiara che l'Amministrazione carceraria attende alacremente alla trasformazione dei riformatori. Conosce ed apprezza l'istituto di Milano, di cui ha parlato l'on. Romussi.

All'on. Nuvoloni assicura che solleciterà l'approvazione della legge che è innanzi al Senato, per l'aumento dei consiglieri provinciali.

Crede che gli uffici municipali si risentano in parte delle soverchie garenzie di inamovibilità concesse ai segretari comunali (Benissimo — Commenti).

Ad ogni modo ritiene che la vigilanza sia sufficientemente esercitata dalle prefetture, senza che occorra nominare nuovi funzionari.

All'on. Bentini dichiara che al ministero non risulta che vi siano profughi politici. Non crede perciò che possano rappresentare alcun pericolo per lo Stato. E non esclude che il Governo possa eventualmente considerare la opportunità di un indulto.

Circa i processi per gli scioperi di Piombino, dichiara che l'autorità politica è intervenuta da un lato per garentire la sicurezza pubblica e d'altro lato per fare opera di pacificazione.

È certo, ad ogni modo, che vi è stato un mancato omicidio. Ed è logico che siasi proceduto penalmente contro i presunti responsabili, pur non escludendo che la pubblica sicurezza possa nelle sue indagini esser caduta in errore.

Dichiara infine che il Governo crede suo stretto dovere di non ingerirsi in modo alcuno nell'azione dell'autorità giudiziaria. È questo un dogma fondamentale di qualunque Governo liberale.

Il Governo, così conclude l'oratore, deve garentire la libertà dei cittadini, e deve al tempo stesso garentire anche la sicurezza di tutti. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

CAO-PINNA, relatore, dopo l'esauriente discorso del presidente del Consiglio, crede di interpretare il pensiero della Camera rinunziando a parlare e riservandosi di dare sui diversi capitoli gli schiarimenti che fossero richiesti (Bene — Bravo).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei capitoli.

MORPURGO, al capitolo 42 « Amministrazione provinciale », chiede se sia negli intendimenti del Governo di dare ai commissariati distrettuali del Veneto le stesse attribuzioni che hanno oggi le sottoprefetture nel resto del Regno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che tale è l'intento del Governo e che il provvedimento invocato sarà adottato quanto prima sia possibile.

D'ORIA, al capitolo 57 « Pubblica beneficenza », invita il Governo ad esaminare la grave questione dell'ospedale Galliera in Genova, che trovasi ora in critiche condizioni.

GIOLITTI, residente del Consiglio, ministro dell'interno, all'onorevole D'Oria ed all'on. Cavagnari, che trattò ieri questo argomento nella discussione generale, assicura che incaricherà il prefetto di Genova di studiare a fondo la questione e di proporre gli opportuni provvedimenti.

ORLANDO SALVATORE, al capitolo 70 « Provvedimenti profilattici in casi di epidemie » lamenta l'abuso delle quarantene ordinate a Livorno, come in altre città di mare, in occasione dell'ultima epidemia colerica.

Invoca che il Governo contribuisca ad alleviare il grave onere addossato ai comuni in simili dolorose occasioni.

RIENZI, richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni sanitarie dell'isola di Ustica ove in questo momento sono ammassati in angusti locali più di 1200 prigionieri arabi.

Chiede che, a prevenire il pericolo di infezioni, si costituiscano nuovi locali di asilo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che sempre i comuni porti di mare hanno sopportato le spese di quarantene.

Vedrà tuttavia se ed in qual misura ed in quale forma lo Stato possa contribuire a queste spese.

Quanto all'isola di Ustica gli arabi che vi erano deportati sono gradatamente restituiti alle loro terre; si è provveduto ad evitare ogni pericolo di infezione, e si terrà il massimo conto delle considerazioni e delle proposte dell'on. Rienzi.

MOLINA, al capitolo 90 « Funzionari di pubblica sicurezza » si compiace delle riforme introdotte nell'amministrazione della pubblica sicurezza, augurandosi che siano l'annunzio di una riforma più larga.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che i miglioramenti di carriera e di stipendio al personale della pubblica sicurezza già conceduti sono tali da appagare pienamente i desideri di questo benemerito personale.

Non può quindi promettere ulteriori miglioramenti. Esaminerà tuttavia se vi siano ancora sperequazioni da riparare.

ORLANDO SALVATORE, al capitolo 94 « Laboratorio per le sostanze esplosive » sollecita la pubblicazione del regolamento sulle materie esplosive ed infiammabili.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura che il regolamento sarà pubblicato quanto prima possibile.

Presentazione di disegni di legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta il seguente disegno di legge:

Proroga al 31 dicembre 1913 del termine accordato dalla legge 18 luglio 1911, n. 766, per la presentazione al Parlamento nazionale della proposta di riordinamento delle Casse invalidi della marina mercantile.

Nomina di commissione.

PRESIDENTE, chiama a far parte della commissione per l'esame del nuovo Codice di procedura penale gli onorevoli Barzilai, Daneo, Dari, Enrico Ferri, Fabri, Girardi, Grippo, Muratori e Stoppato.

Votazione segreta.

RIENZI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1912-913 (983):

Favorevoli 217
Contrari 20

(La Camera approva).

Approvazione della convenzione 16 giugno 1911 stipulata con gli Istituti fondatori della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro (940):

Favorevoli. 225
Contrari 12

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Alessio Giovanni — Aliberti — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Baccelli Guido — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bentini — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettoni — Bissolati — Bizzozero — Boitani — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cacciapuoti — Calissano — Calisse — Camera — Campanozzi — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Cardàni — Carmine — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Cavina — Celesia — Celli — Cerulli — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Congiu — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Croce.

Da Como — D'Alì — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — Dell'Arenella — Della Pietra — Dello Sbarba — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fraccacreta — Francica-Nava — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gazzelli — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Guarracino — Guglielmi.

Joele.

Lacava — Landucci — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Magliano — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Marsaglia — Masi — Masoni — Materi — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miliani — Mirabelli — Montresor — Morpurgo — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Padulli — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Perron — Pipitone — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rasponi — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Roberti — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Sanjust — Santoliquido — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Tamborino — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Toscanelli — Tovini — Trapanese.

Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Viazzi — Vicini.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Angiolini — Avellone.

Baragiola — Benaglio — Bianchi Vincenzo — Bonicelli.

Calleri — Calvi — Camerini — Cascino — Caso — Cotugno — Curreno.

De Marinis — De Tilla — Devecchi — Di Rovasenda.

Fortunati — Frugoni — Fusinato.

Giaccone — Ginori-Conti — Girardi — Goglio — Grippo.

Luzzatto Riccardo.

Manfredi Giuseppe — Maraini — Marcello — Margaria — Martini — Marzotto — Meda — Moschini.

Negri de Salvi.

Paparo — Pastore — Pellecchi — Pieraccini.

Rizzetti.

Salamone.

Teodori — Toscano — Turco.
Visocchi.

Sono ammalati:

Bacchetti — Berenini.
Cesaroni — Ciccotti — Colajanni — Comandini.
Fabri — Fusco Ludovico.
Longo.
Matteucci — Modestino — Modica.
Turbiglio.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Messedaglia — Montù.
Nava Cesare — Negrotto.
Pais-Serra.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè non siasi ancora provveduto alla sistemazione, così urgente, del porto di Pantelleria.

« Pipitone ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica, sui provvedimenti presi o da prendere per l'incendio che ha distrutto parte del tribunale di Potenza e danneggiato gravemente l'importante Museo provinciale intitolato da Michele Lacava.

« Lacava, Dagosto, Materi, Ridola ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e degli affari esteri per sapere se e quali pratiche abbiano fatto o intendano fare - e con quale esito - per difendere la esportazione in Francia delle piante a tessuto legnoso.

« Canepa, Ciacci Gaspare, Fumarola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere a qual punto si trovino gli studi per la semplificazione dei servizi di trasmissione dall'estero di piccole eredità e di indennizzi per infortuni sul lavoro.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se non creda che si debba provvedere in modo che, col prossimo orario, un capoluogo popoloso ed importante come Lonato, abbia ancora a trovarsi per quasi sette ore senza alcun treno che conduca a Brescia e Milano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Da Como ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sul riscatto delle due reti ferroviarie sarde, Reale e secondaria.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere quanto siavi di vero sui gravi inconvenienti verificatisi nell'istituto di credito Vittorio Emanuele III in Catanzaro e quali saranno i provvedimenti atti a mantenere alto il prestigio dell'importante istituto.

« Antonio Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sull'opportunità di ridurre il periodo di prova per il passaggio al ruolo aggiunto degli assistenti del genio civile, che nelle provincie colpite dal disastro del 28 dicembre 1908, hanno prestato e prestano notevoli servizi in condizioni difficili ed eccezionali.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quando intenda provvedere al prolungamento del binario tronco della stazione ferroviaria di Baranello lungo la linea Benevento-Campobasso, prolungamento reso indispensabile dall'aumentato traffico locale e già da tempo reclamato. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici per sapere se non sia possibile occupare nei lavori pubblici da eseguirsi nella Libia quei molti operai italiani, attualmente rifugiatisi, senza lavoro, in Alessandria di Egitto e Cairo - operai pratici di lavori portuali e ferroviari per aver lavorato per le ferrovie e per le opere di irrigazione in Asia Minore - senza importare dall'Italia nuova mano d'opera come pare abbia fatto qualche impresa di lavori in Tripolitania. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla opportunità di concedere alle provincie maggiori attribuzioni in tema di viabilità, di politica del lavoro, d'igiene sociale e di spedalità, giusta i voti del terzo congresso delle provincie.

« Valvassori-Peroni ».

« I sottoscritti interpellano il ministro dei lavori pubblici circa i criteri che informano l'opera di sistemazione e di completamento del porto di Napoli.

« Salvia, Aliberti, Angiulli, Arlotta ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sui suoi intendimenti nei riguardi di un progetto di raccordo fra la stazione del Bucine e la linea ferroviaria Siena-Chiusi che con poca spesa apporterebbe il grande beneficio di una notevole diminuzione di percorso fra Firenze e Roma ed un risparmio di tempo di 35 minuti.

« Arturo Luzzatto, Muratori, Rosadi, Pilacci, Casciani, Faelli, Morpurgo, De Bellis, Bacchelli, Silvio Crespi, Baslini, Cottafavi, Giacomo Ferri, Paratore, Barzilai, Galli Loero, Ancona, Rienzi, Arrivabene, Cabrini, Aguglia, Cornaggia, Di Palma, Torre, Toscanelli, Fera, Eugenio Valli, Stoppato, Papadopoli, Teso, Romanin-Jacur, Domenico Pozzi, Francesco Rota ».

La seduta termina alle 19,15.

DIARIO ESTERO

Quale sia l'effetto dei nuovi straordinari provvedimenti presi dal Governo turco per migliorare la situazione in Macedonia si desume dal seguente telegramma da Salonicco, 9:

Dei due ispettori del debito pubblico, uno greco ed uno israelita, sequestrati dai briganti, fu rilasciato il greco, ma si reclama un riscatto per l'israelita.

Presso Ramna una banda bulgara si è impadronita di otto Cuzo-valacchi, di cui tre sono stati poi rilasciati. Il capo della banda esige un riscatto per gli altri cinque.

Due greci sono stati sequestrati a Revenikon e portati sulle montagne.

***

Le notizie e i particolari di diversi episodi dello sciopero minerario inglese sono in vero poco confortanti, ma tuttavia le previsioni della stampa inglese sono ottimiste ed annunziano poco lontano un accordo. C'è persino chi crede che prima della fine della settimana corrente gli operai delle miniere ritorneranno al lavoro.

Il seguente telegramma da Londra, 10, riassume la situazione:

Si spera che il conflitto minerario sarà appianato verso la fine della settimana ventura.

I proprietari del Midland si preparano a vendere tutto il carbone loro rimasto nei depositi onde approfittare del rialzo del prezzo. Il punto inquietante è che il principio del salario minimo è accettato dal 66 0[0 dei proprietari e ciò con forti proteste. Altri proprietari,

specialmente quelli della Svezia e del sud del paese di Galles rimangono intransigenti. Sembra che occorrerà costringerli mediante una legge.

I proprietari del paese di Galles del sud sono unanimi nel dichiarare che non accetteranno di buon grado il principio del salario minimo. Vogliono attenersi all'accordo del 1910, accordo che la federazione dei minatori approvò e che i minatori oggi respingono col pretesto che le circostanze sono cambiate da allora.

I proprietari delle miniere del sud del paese di Galles dicono che se i loro colleghi degli altri bacini possono, a rigore, accettare questo principio è perchè essi servono soltanto il mercato inglese, mentre le miniere del paese di Galles fanno specialmente l'esportazione e si trovano di fronte ad una concorrenza così intensa, che l'accettazione del principio del salario minimo le condurrebbe ad un disastro.

Attendendo la soluzione del conflitto la situazione si aggrava di ora in ora. La disorganizzazione industriale e commerciale si accentua, il numero dei disoccupati aumenta continuamente, la miseria cresce.

I giornali calcolano che il numero dei disoccupati a causa dello sciopero, senza contare i minatori, sia 2000 per l'Irlanda; 100.000 per la Scozia; 125.000 per il paese di Galles; 340.000 per l'Inghilterra del sud e 250.000 per l'Inghilterra del nord, ossia in totale, 817.000.

Il solo commercio fiorente è quello del prestito su pegni.

La ripercussione dello sciopero minerario inglese era preveduta nelle miniere francesi e germaniche, ma i telegrammi che seguono provano che l'eco delle pretese dei minatori inglesi giunse ai confratelli esteri molto indebolita.

Herne (Westfalia), 10. — La conferenza tra le Unioni dei minatori che hanno iniziato il movimento per l'aumento dei salari, ha deliberato con 507 voti contro 74 lo sciopero.

Si tratta di minatori socialisti polacchi e di membri dell'Unione « Hirsch Duncker ».

Essen, 10. — I delegati dei minatori della Deutsch-Luxemburgischen-Bergwerksgesellschaft furono invitati per giovedì prossimo dalla direzione della Società ad una conferenza intorna allo sciopero.

Una riunione di minatori ad Herne, a cui hanno partecipato un migliaio di persone, ed una riunione del sindacato cristiano dei minatori di Bochum hanno deciso di non partecipare allo sciopero.

*** Il sindacato dei minatori cristiani del distretto della Ruhr ha pubblicato un manifesto col quale si dichiara ostile allo sciopero attesochè non ha alcuna probabilità di successo. Lo sciopero non sarebbe vantaggioso che per l'industria inglese mentre farebbe soffrire miseria e fame a centinaia di famiglie. I minatori ritengono però che le amministrazioni delle miniere dovrebbero dare soddisfazione alle loro legittime richieste.

Zwiklau, 10. — Le amministrazioni delle miniere hanno rifiutato di negoziare con le organizzazioni operaie. L'assemblea dei minatori ha incaricato la commissione operaia di convocare prima del 12 corrente tutti i proprietari delle miniere ad una conferenza, durante la quale i proprietari dovranno dichiarare quali concessioni consentono a fare.

Firminy (Loira), 9. — Il sindacato delle miniere Firminy, nelle due riunioni tenute iersera e stamane, ha votato lo sciopero per domani lunedì.

***

Il nuovo Governo cinese si va consolidando perocchè trova non solo l'appoggio della grande maggioranza nazionale, ma altresì quello delle potenze estere, delle quali le più interessate danno la più palpabile prova del loro interessamento, facendole un prestito.

Da Pechino, 10, giungono le seguenti notizie che confermano i passi verso il ristabilimento dell'ordine e verso la nuova civiltà che si schiude per la più popolosa nazione del mondo:

Yuan-Shi-Kai ha assunto le sue funzioni di presidente provvisorio della Repubblica al nuovo palazzo del Wai-Wu-Pu, alla presenza dei delegati di Nan-Kin e di Wu-Shang, dei rappresentanti mancesi, mongoli, maomettani, tibetani e di altre provincie, dell'esercito, della marina e del commercio.

Molti stranieri assistevano al ricevimento, ma le legazioni non erano rappresentate.

Yuan-Shi-Kai, che vestiva l'uniforme militare, entrato per una porta laterale, è rimasto in piedi di fronte all'assemblea pure in piedi.

Yuan-Shi-Kai, sempre stando in piedi, ha letto il proclama seguente:

« Essendo stata istituita la Repubblica, dobiamo compiere il nostro lavoro. Io cercherò di sviluppare la Repubblica, di liberarla dagli inconvenienti che presentava la Monarchia assoluta, di osservare le leggi costituzionali, di aumentare il benessere del paese e di fortificare la nazione composta delle cinque razze.

« Allorchè l'assemblea nazionale avrà nominato il presidente definitivo, io mi ritirerò, lo giuro davanti alla Repubblica cinese ».

I delegati di Nan-King hanno presentati i loro rallegramenti a Yuan-Shi-Kai e due lama gli hanno offerto le tradizionali sciarpe

La maggioranza dei presenti era vestita in redingote all'europea ed in uniforme.

Anche altri delegati si sono rallegrati con Yuan-Shi-Kai, che si è ritirato in una sala del palazzo, ove ha ricevuto nuove congratulazioni.

La cerimonia è stata solenne e impressionante per il suo carattere di novità in vivo contrasto con gli antichi costumi.

Vi assistevano il generale Chang-Kwei-Tei ed i veterani vestiti secondo le antiche tradizioni.

Lo spettacolo era tipico.

Si assicura che le anticipazioni delle banche internazionali al Governo cinese ammonteranno a 7 milioni di tael al mese.

Numerosi ribelli sono stati giustiziati a Pechino e a Tien-Tsin.

L'ordine pubblico va gradualmente ristabilendosi. Sono stati ritrovati molti oggetti, che erano stati rubati durante il saccheggio.

I soldati mancesi si sono difesi a Pechino con grande coraggio.

Mukden, 9. — Il governatore generale della Manciuria annunzia che i rivoluzionari recatisi in Manciuria sono ridotti a una miseria tanto grave da essere costretti a rubare.

Essi saranno provvisti del denaro necessario per ritornare alle loro case oppure potranno prendere servizio nelle truppe locali.

Essendo inquietante la situazione a Tchang-Tu-Fu, è stato inviato colà un battaglione del 7° reggimento.

Tien-Tsin, 9. — Le truppe francesi, poste alla stazione ferroviaria della città, fermarono ieri un distaccamento di 200 soldati cinesi e disarmarono 80 uomini. I cinesi avevano i fucili carichi.

La situazione si faceva grave, ma un ufficiale cinese intervenne e persuase i cinesi a ritirarsi.

Le truppe francesi e giapponesi hanno arrestato e disarmato un forte distaccamento di soldati cinesi, che si recava a Tien-Tsin per il Gran Canale.

I due incrociatori nord-americani *Cincinnati* e *Buffalo* sono giunti a Ta-Ku.

***

La notizia della nomina di un presidente provvisorio, annunciata come il principio della fine della nuova sommossa messicana, ha invece segnato l'inizio di nuove o più sanguinose lotte fratricide.

Abbiamo già pubblicato notizie da New-York degli ultimi conflitti ai confini messicani; ed ora da New-York, 10, informano:

Un dispaccio da Messico al *New York Herald* annunzia che

quattro treni di truppe agli ordini dell'ex-ministro della guerra sono partiti per i luoghi delle operazioni. Il Governo riunisce 10.000 soldati a Torreo per opporsi all'avanzata dei 5.000 uomini del generale Orozco.

Si attende una battaglia decisiva fra quattro o cinque giorni.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 8 (ore 23,55). — Situazione inviariata a Tripoli e ad Homs.

Bengasi, 8. — Ieri aveva luogo una esercitazione di più battaglioni con artiglieria a sud della ridotta « Foiat », la quale produsse la riunione di masse nemiche, che però non si lasciarono attrarre nel raggio di azione delle nostre opere.

Vennero dalle nostre artiglierie sparati alcuni colpi di cannone che ebbero per immediato effetto lo scompiglio del nemico e la sua ritirata.

Oggi viene riferito che il nemico stesso ebbe alcuni morti e parecchi feriti. Noi avemmo un cavalleggero leggermente ferito.

Sbarchi nuovamente sospesi a causa del mare agitato e del vento.

Tripoli, 11. — Stamane tutta la flotta aerea ha eseguito ricognizioni. I dirigibili hanno fatto evoluzioni sopra la città.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 9. — La notizia da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger* e al *Berliner Tageblatt*, riprodotta da un giornale di Roma, secondo la quale la flotta italiana avrebbe bombardato Smirne, è falsa.

Notizie ed informazioni.

L'Aja, 9. — La divergenza franco-italiana relativa al sequestro del *Manouba* sarà discussa dalla Corte internazionale d' arbitrato entro l'anno.

È probabile che la discussione sarà pubblica.

Costantinopoli, 9. — Presso il gran visir è stato tenuto ieri sera un Consiglio di ministri, che si è occupato della situazione attuale.

A quanto si dice il Consiglio dei ministri ha anche discusso l'attitudine che dovrà tenere la Porta nel caso di un passo collettivo delle potenze a favore della pace.

Costantinopoli, 10. — Il ministero della guerra ha ricevuto un telegramma dal comanaante delle truppe del Yemen, il quale annuncia che lo sceicco Seifulmuc Mehmed Alì ha sconfitto i Djmans, partigiani dello Iman Iahia, e li ha costretti a far la loro sottomissione.

Si annunzia che gli italiani hanno bombardato il 4 marzo Salif, sulla costa del Yemen.

Navi italiane sarebbero davanti a Loheia.

Stampa estera.

Berlino, 10. — L'ex-ministro Raschdau a proposito dell'intervento delle potenze a Costantinopoli e degli interessi tedeschi, scrive nel *Tag:* In Germania prevale l'opinione che la nostra amicizia per la Turchia c'impedisca di persuadere questa potenza a rassegnarsi ad una diminuzione del suo territorio. Bisogna però riconoscere che l'Italia non poteva restare spettatrice inattiva dello sviluppo della situazione nell'Africa settentrionale. Dal momento che il Mediterraneo meridionale doveva essere diviso, la nostra politica indubbiamente doveva essere a favore dell'Italia. La Turchia deve convincersi che la continuazione della guerra è inutile e che il possesso della Tripolitania è per essa senza alcun valore. Gli uomini di stato ottomani contano che le potenze continuano a proteggere la Turchia; questa protezione autorizza anche le potenze ad un'azione per mettere fine al conflitto. La mediazione di tutte le potenze sembra essere il solo mezzo per evitare conseguenze peggiori.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

L'ultimo concerto della 2ª serie della stagione dei concerti all'Augusteo venne ieri eseguito, innanzi al solito elegante e numeroso pubblico, con pieno successo, dovuto al valore artistico del giovane violinista ungherese Micha Elman.

Il concerto era diviso in tre parti: Nella prima, per violino ed orchestra furono eseguite l'*ouverture* che il Weber scrisse per il dramma *Preciosa;* il *Concerto* op. 35 del Tschaikowsky; la *romanza in fa*, *Adelaide*, di Beethoven, ed il *rondò capriccioso* di Saint-Saens. Nella seconda, l'orchestra sola diretta assai bene dal maestro Bernardino Molinari eseguì un *Preludio* ed uno *scherzo* del maestro di clarinetto Magnani. Nella terza il Micha Elman ritornò a suonare con accompagnamento di pianoforte.

Già dai primi accordi della *Preciosa* l'uditorio comprese di avere innanzi a sè un'artista di prim'ordine, il quale se non raggiunse ancora le alte celebrità del violino è però sulla buona via per arrivarvi. Padrone assoluto della tecnica dell'istrumento, abile nelle cavate, lo suona con delicatezza piena di sentimento e chi lo ascolta ne rimane attonito e commosso.

E tali suoi artistici pregi il Micha Elman dimostrò ancora maggiori nella splendida esecuzione della nota e bellissima *Ave Maria* dello Schubert trascritta per violino dal celebre violinista Wilkelmj e nello *Studio Capriccio* del Paganini, con il quale avrebbe dovuto terminare il ben riuscito concerto. Ma gli applausi dell'uditorio al giovane e già così valente artista furono tanto insistenti e calorosi che egli ritornato eseguì ancora altri quattro pezzi fuori programma che gli fecero avere una entusiastica ovazione.

Domani sera, per primo della terza serie, vi sarà, alle ore 9 pomeridiane, il secondo ed ultimo concerto del tanto ieri applaudito e festeggiato Micha Elman.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re e S. A. R. il Duca d'Oporto, accompagnati dall'aiutante di campo maggiore Selby e da Giacomo Boni, si recarono l'altrieri a visitare gli scavi di Ostia.

Gli augusti visitatori si trattennero oltre un'ora con vivo interesse sui lavori in corso, ammirando i mosaici della corporazione dei navicellai di Misua, delle regioni mediterranee, i restauri del soffitto dipinto della casa in via delle Fontane.

Risaliti in automobile, fecero ritorno alla Reggia.

A Giuseppe Mazzini. — Ieri, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il sindaco Nathan accompagnato dalla rappresentanza della Giunta e del Consiglio, si è recato nella Pretomoteca in Campidoglio, a deporre una corona di alloro sul busto del Grande pensatore.

All'ingresso della Protomoteca prestava servizio d'onore un plo-

tone di guardie municipali e nell'interno affollato di pubblico, un drappello di vigili in alta tenuta.

Accompagnavano il sindaco Nathan gli assessori senatore Salvarezza e prof. Ballori, comm. Vanni e avv. Pietri e i consiglieri ingegnere Levi, dott. Aureli, rag. Mantegazza, Chiappa e avv. Grilli.

Il sindaco pronunziò un breve discorso di circostanza esaltando la missione di Mazzini, accolto da calorosi applausi.

*** Anche in molte città italiane l'anniversario della morte di Mazzini venne dal popolo commemorato. A Genova, malgrado il tempo piovoso, un grande corteo di associazioni, con un centinaio di bandiere, depose una corona appiè del monumento al Grande patriotta, in piazza Corvetto, e poscia si recò alla tomba a Staglieno dove già nella mattinata una rappresentanza del municipio aveva portata una corona di fiori freschi e una gran folla pellegrinava sull'altura dove l'apostolo della patria dorme, accanto alla madre, nella gloria.

Conferenza. — La quinta conferenza della serie organizzata dalla Società geografica italiana per lo studio naturalistico della Libia, ebbe luogo, come annunziammo, ieri, al Collegio romano. L'oratore è stato il prof. Vinassa de Regny, dell'Università di Parma.

La dotta conferenza si occupò delle condizioni geologiche, delle acque, della vegetazione, della fauna, compresa la pesca nella regione unita alla nostra nazione.

Il prof. Vinassa chiuse il suo dire con l'augurio che là dove generosa gioventù italiana ha riscattato un lungo periodo di ignavia col solo battesimo degno dei forti, il battesimo del sangue, possa sorgere l'opera degna della nuova Italia, che rinnoverà i fasti della grande madre: Roma.

L'oratore, che dimostrò una reale e profonda conoscenza dell'argomento, venne vivamente applaudito dal numeroso eletto uditorio.

Istituto nazionale per l'educazione fisica. — Il comitato centrale della benemerita istituzione ha proceduto alla rinnovazione dell'ufficio di presidenza per il corrente anno.

Il sen. Lucchini venne rieletto per acclamazione.

Con voti unanimi furono eletti vice presidenti l'on. Rava e il comm. Trompeo, e confermati a consigliere economico il comm. Alberto Pavoni, a segretario generale il cav. dott. Giorgio Luzzatto.

A revisori dei conti dell'esercizio 1912 furono eletti il comm. Giuseppe Castelli e il prof. Guido Cora.

Alla presidenza fu demandato di dare l'ultima mano ai programmi del concorso nazionale scolastico e del concorso delle scuole italiane all'estero, che costituiranno le grandi e geniali manifestazioni dell'Istituto in quest'anno a complemento e coronamento del IV congresso internazionale di educazione fisica.

A Pompei. — Sugli ultimi, interessanti risultati degli scavi che si vanno operando nella città sepolta, abbiamo da Napoli i seguenti particolari:

« Sulla parte di Decumano Minore, che si sta ora scavando, si trova una successione di balconi pensili a considerevoli altezze, mentre l'altra parte non presenta che le basi di muri diruti, ormai senza interesse.

« È notevole e degna di lode la cura, con la quale, sotto il vigoroso impulso e la guida illuminata del prof. Spinazzola, si ricercano le latebre della preziosa miniera archeologica. Ogni pietra che torna alla luce è attentamente esaminata, nè viene mandata allo scaricatoio se prima non passa sotto gli occhi esperti di ispettori, capi d'arte ed altre persone competenti.

« A tale coscienzioso rigore si deve l'aver potuto restituire all'ammirazione dei dotti e degli artisti uno stupendo Cenacolo, unico a Pompei trovato in sito. Esso sorge sul fronte sinistro di Decumano, sorretto da colonnine tufacee con tracce di vetrate.

« Ricca è poi questa parte di arteria principale di grandiose iscrizioni, evidentemente d'indole elettorale, e che ravvicinano ai nostri attuali manifesti politici i programmi dei candidati antichi.

« Un così bel complesso di scoperte, interessanti l'architettura, l'epigrafia e la storia dei costumi romani, torna ad onore del professore Spinazzola, che ben può dirsi l'anima e la mente di codesta opera oculata e feconda ».

Per la Mostra d'arte a Venezia. — L'altro ieri, a Venezia, nell'aula municipale si è proceduto allo spoglio delle schede per le elezioni di ballottaggio dei membri della giuria di accettazione della prossima Mostra internazionale d'arte.

Sono riusciti eletti Ciardi Beppe, Carena Felice, Carozzi Giuseppe, pittori, Trentacoste Domenico, Viazzi Arturo, scultori.

La giuria così costituita si riunirà il giorno 16 corrente, per iniziare i suoi lavori.

Elezione politica. — *Collegio di Teano.* Votazione di ballottaggio. Risultato definitivo. Iscritti 5210. Votanti 3544.

L'avv. Giuseppe Lonardo ebbe voti 2084 e l'avv. Mario Zanfagna voti 1389.

Schede disperse, bianche, nulle o contestate 71.

Servizio radiotelegrafico. — Le comunicazioni radiotelegrafiche fra Tripoli ed Homs da qualche giorno procedono molto stentatamente a cagione di guasti agli apparecchi; perciò i telegrammi subiscono ritardo e sono talora trasmessi coi piroscafi.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha transitato da Teneriffa per l'America centrale. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. — L'*Entella*, della Società nazionale dei S. M., ha proseguito da Porto Said per l'Italia. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Genova. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Capri*, della stessa Società, è giunto a Kobe. — Il *Regina Elena*, pure della N. G. I., ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Domenico Balduino*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Alessandria per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — I giornali hanno da Dunkerque:

Il vapore *Listia*, proveniente da Amburgo, ha sbarcato 66 casse le quali invece di contenere apparecchi elettrici, come era stato dichiarato, erano piene di contrabbando di guerra diretto al Marocco, di fucili Mauser e di 250,000 cartucce.

Le casse sono state sequestrate alla dogana. È stata aperta una inchiesta.

BOCHUM, 9. — L'unione dei minatori socialisti dichiara che il tentativo di mediazione del segretario di Stato per l'interno, Delbrück, viene troppo tardi.

I padroni dovrebbero cambiare essenzialmente di opinione, ma vi è poca speranza di accordo.

Probabilmente nella prossima settimana 200.000 minatori saranno in conflitto con i proprietari di miniere.

BUDAPEST, 9. — *Camera dei magnati.* — Il presidente commemora il conte di Aehrenthal.

Indi il presidente del Consiglio, Khuen Hederwary, annunzia le dimissioni del Gabinetto e la Camera aggiorna i suoi lavori

CHICAGO, 9. — Stamane è scoppiato un incendio in un Hôtel meublé.

Si ritiene che quando si sgombreranno le macerie si troveranno una dozzina di cadaveri. Nell'albergo erano 175 persone che dormivano tutte.

Le fiamme bloccarono le uscite. Molti di coloro che saltarono dalle finestre nelle reti di salvataggio rimasero feriti.

CRISTIANIA, 9. — La Società geografica norvegese ha deciso di proporre al Governo che lo Stato conceda un concorso finanziario per una esplorazione scientifica di Amundsen nell'Oceano Artico.

La Società ha stabilito pure di iniziare una sottoscrizione nazionale col medesimo scopo.

BUENOS AIRES, 10. — Pedro Christophersen, console di Norvegia, ha ricevuto da Amundsen il seguente telegramma:

« Profondamente riconoscente per il vostro generoso aiuto, vi an-

nunzio confidenzialmente che siamo giunti alla mèta con un completo successo. Abbiamo potuto fare osservazioni importanti dal punto di vista geografico. Tutto va bene a bordo. Saluti affettuosi. Parto per Buenos Aires.

« *Roald Amundsen* ».

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Aigues Mortes:

Il grande tre alberi italiano *Antonio Padre* del dipartimento di Genova, proveniente dal Chili, con carico di nitrato, diretto a Cette, con 19 uomini di equipaggio e la moglie del capitano a bordo, si è incagliato ai Barronnets presso Grau du Roi a causa del mare in burrasca.

L'equipaggio è stato salvato dal battello di salvataggio di Grau du Roi. Il capitano ha telegrafato a Marsiglia per avere un rimorchiatore col quale tenterà il disincaglio della nave.

HOBART, 10. — L'esploratore Amundsen, intervistato, ha detto che è assai possibile che l'esploratore Scott abbia raggiunto il Polo Sud.

Amundsen rimarrà a Hobart fino alla partenza del *Fram*. Egli darà in Australia delle conferenze per un mese, poscia ritornerà a Buenos Aires.

Egli conta di andare nella regione artica attraversando lo stretto di Behring.

CHICAGO, 10. — Il presidente Taft parlando nel quartiere israelita circa la immigrazione ha dichiarato:

« Alcuni hanno detto che non dovremmo accogliere negli Stati Uniti gente d'oltremare o stranieri non maturi per il governo popolare.

« Noi abbiamo fatto l'esperienza e abbiamo trovato che gli stranieri che immigrano negli Stati Uniti sono maturi per la libertà.

LONDRA, 11. — Il corrispondente speciale dello *Standard* nell'Inghilterra settentrionale dichiara di avere appreso da buona fonte che la federazione dei minatori si propone d'iniziare un cambiamento radicale nella lotta per ottenere il salario minimo. In questi ultimi giorni sono stati convocati parecchi minatori e, benchè si osservi il più completo riserbo su quanto è stato stabilito, non vi è alcun dubbio che non sarà più tenuta un'attitudine intransigente nella questione del salario minimo.

RIO DE JANEIRO, 11. — Dispacci da Maceyò (capitale dello Stato di Alagoas) riferiscono che in occasione di un *meeting* politico tenutosi in quella città sono avvenuti conflitti fra le truppe federali ed elementi popolari.

Il segretario per gli interni dello Stato è rimasto ucciso e parecchie persone sono state ferite.

PARIGI, 11. — Il *Petit Parisien* ha da Londra:

La data del viaggio di Re Giorgio e della Regina Maria in Francia sarebbe fissata per la prima quindicina del prossimo mese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

10 marzo 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	759.25
Termometro centigrado al nord	15.4
Tensione del vapore, in mm.	6.39
Umidità relativa, in centesimi	49
Vento, direzione	S
Velocità in km.	moderato
Stato del cielo	coperto nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.6
Temperatura minima	7.8
Pioggia in mm.	—

10 marzo 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia, minima di 749 sull'Irlanda; massimo secondario di 768 a Malta, minimo di 755 sul golfo di Lione.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora generalmente salito, fino a 6 mm. sulle Puglie; temperatura aumentata; pioggierelle sparse in Piemonte, Liguria e stretto di Messina.

Barometro: massimo a 767 in Sicilia ed estremo sud, minimo a 760 in Liguria e Sardegna.

Probabilità: venti meridionali forti sul Tirreno, moderati e qua e là forti altrove; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove, con pioggie, specialmente al nord; Tirreno agitato nel golfo ligure, altrove mosso od alquanto agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	piovoso	mosso	14 2	10 8
Genova	coperto	mosso	15 1	10 2
Spezia	coperto	mosso	13 3	7 1
Cuneo	piovoso	—	11 3	4 4
Torino	piovoso	—	12 0	4 6
Alessandria	piovoso	—	14 8	8 0
Novara	coperto	—	15 6	3 6
Domodossola	piovoso	—	16 0	4 8
Pavia	1/2 coperto	—	15 4	5 7
Milano	3/4 coperto		14 5	4 6
Como	coperto		15 0	7 0
Sondrio	coperto	—	12 5	5 0
Bergamo	3/4 coperto	—	10 8	6 0
Brescia	1/2 coperto	—	13 3	4 0
Cremona	1/4 coperto		14 4	5 9
Mantova	nebbioso		13 2	4 6
Verona	sereno		14 2	7 6
Belluno	1/2 coperto	—	11 9	3 9
Udine	coperto	—	12 5	4 2
Treviso	1/4 coperto		13 4	5 6
Venezia	sereno	calmo	11 5	6 6
Padova	1/4 coperto		13 2	5 2
Rovigo	3/4 coperto	—	15 3	5 0
Piacenza	1/2 coperto	—	14 3	5 0
Parma	1/2 coperto	—	15 0	5 5
Reggio Emilia	nebbioso	—	14 0	4 4
Modena	1/2 coperto	—	14 4	4 8
Ferrara	nebbioso	—	13 7	4 7
Bologna	1/2 coperto	—	14 3	8 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	13 4	5 4
Pesaro	1/4 coperto	calmo	13 7	4 4
Ancona	1/4 coperto	calmo	14 8	7 4
Urbino	1/4 coperto	—	12 3	7 6
Macerata	3/4 coperto	—	13 0	6 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	12 0	4 3
Camerino	1/4 coperto	—	10 0	3 0
Lucca	coperto	—	14 2	5 4
Pisa	3/4 coperto	—	16 6	8 5
Livorno	coperto	legg. mosso	15 0	8 5
Firenze	coperto	—	14 8	6 8
Arezzo	3/4 coperto	—	13 6	2 6
Siena	3/4 coperto	—	11 8	7 1
Grosseto	coperto	—	15 1	6 5
Roma	1/4 coperto	—	14 7	7 8
Teramo	1/4 coperto	—	15 4	4 4
Chieti	sereno	—	12 0	5 0
Aquila	1/2 coperto	—	10 9	0 7
Agnone	sereno	—	11 7	3 7
Foggia	1/4 coperto	—	15 0	3 9
Bari	1/2 coperto	calmo	13 3	5 2
Lecce	sereno	—	14 7	6 0
Caserta	1/4 coperto	—	15 0	6 9
Napoli	sereno	legg. mosso	14 3	7 8
Benevento	nebbioso	—	14 8	3 0
Avellino	3/4 coperto	—	11 9	3 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	10 0	2 7
Cosenza	sereno	—	14 0	2 0
Tiriolo	sereno	—	11 0	3 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	17 8	11 2
Palermo	1/2 coperto	agitato	17 6	4 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	15 1	10 0
Caltanissetta	sereno	—	13 2	9 3
Messina	sereno	calmo	15 5	8 8
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	18 3	8 4
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	18 9	4 3
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	coperto	—	17 6	9 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*